LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	18	10	3 50
Europa: Stati dell'Un. Postale	37	20	7 50
Stati fuori dell'Unione Post. — sped. quotid.	55	30	5 —
— setim.	44	22	4 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Domani comincieremo in appendice la pubblicazione del nuovo romanzo

IL CASTIGO DI PIETRO

di E. DELPIT.

Le ingiustizie e le imprudenze dell'allocuzione papale

Bisogna proprio dire che in Vaticano hanno perduta la testa. L'ultima allocuzione letta nel Concistoro segreto da Sua Santità e riprodotta dall'*Osservatore Romano* e dagli altri fogli clericali ne è la prova più evidente. Mentre ancora perdura l'impressione delle importanti dichiarazioni fatte dal conte Kalnoky in seno alle Delegazioni austriache, dalle quali appare chiaro che la Santa Sede nulla può omai sperare dal più potente impero cattolico d'Europa, e mentre ancora continua in Francia l'agitazione prodotta dalla recente discussione nel Senato e nella Camera sulle relazioni fra la Chiesa e lo Stato, Leone XIII non trova parole che per sfogarsi contro l'Italia.

L'allocuzione pronunziata l'altro giorno in Vaticano è destinata a dar credito alle voci sparse di recente intorno alla salute malferma del Pontefice, e al completo sopravvento che su di lui hanno preso i nemici dell'Italia e della religione. La smania di rivendicare un dominio temporale magari limitato all'« alma città » accieca siffattamente l'intelletto di quei perfidi consiglieri, da indurli a confondere in un fascio fedeli e atei, cattolici e framassoni, come se in Italia non esistessero che due partiti: l'uno che vuole la patria grande, rispettata, ma atea; l'altro che vuole l'Italia smembrata, ma soggetta alla volontà del Vaticano.

La cosa è talmente madornale che stentiamo a credere che ci sia chi possa seriamente pensare che le cose stiano a questo modo.

Alludendo evidentemente alla recente discussione nella Camera dei deputati sulla legge delle guarentigie ed alle chiare ed esplicite dichiarazioni del marchese di Rudinì, Leone XIII così si esprime:

« Che se oppongonsi all'abolizione di certe « leggi, le quali hanno sembianza di favorire in « qualche guisa la Santa Sede, egli è che ai « loro disegni torna meglio l'opporvisi. Dacchè « intendono bene che quelle porgono loro grande « opportunità a giustificarsi di fuori, e consoli- « darsi al di dentro; e che esse inoltre non sono « guari di ostacolo al mal talento di offendere la « religione. »

Gl'ispiratori di queste parole, poichè non vogliamo fare al Santo Padre l'offesa di credere che esse sieno l'espressione del suo pensiero, non hanno evidentemente riflettuto che un linguaggio simile non è fatto per accrescere autorità e prestigio al Capo supremo della Chiesa.

Padrone Leone XIII di rivendicare il possesso, non di Roma solamente, ma di tutti gli ex-Stati pontificii. Ci sarà chi rimpiangerà che la Chiesa si affanni tanto per rivendicare un dominio terreno, e ci sarà magari chi si dichiarerà pronto a versare il proprio sangue per restituire al Vicario di Cristo il privilegio di benedire cannoni e baionette, di esigere tasse e mandar gente al patibolo.

Ma quando al Capo della Chiesa si fanno dire cose assurde e ridicole, si compromette la serietà stessa di un'istituzione che per quanto cospiri a voler essere terrena, è venerata da milioni di coscienze per la sua origine divina.

I due periodi sovracitati sono un cumulo intricato di assurdità e di controsensi. Essi vengono a dire nello stesso tempo che il partito attualmente al Governo, il quale nella questione dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato interpreta senza alcun dubbio la volontà della grande maggioranza degli italiani, vuole conservata la legge delle guarentigie perchè:

1. Con quella legge è più facile « colpire a morte il Papato ».

2. Impedisce alle Potenze straniere d'intervenire in favore della Chiesa.

3. Serve a consolidare la situazione interna.

« La mira comune delle sètte è questa, — dice « Leone XIII, — spossare per via di guerra atroce « il Papato, e proscrivere, se si potesse, il nome « di *cristiano*. »

Il confondere sotto il nome di *sètte* tutti gli italiani, è dimostrare un'ignoranza del vero stato delle cose in Italia, imperdonabile nella bocca di un pontefice italiano di nascita e di cuore.

Nessuno nega l'esistenza di sètte che mirano palesemente ed occultamente a distruggere, non il Papato solamente, ma tutte le religioni, senza distinzione.

Non vogliamo indagare se questi settari esistano o quanti ce ne siano nel Parlamento italiano. Quello che non esiteremo ad affermare si è che se ce ne sono, i loro nomi non figurano di certo fra quelli che votarono in favore del Governo nella questione delle relazioni fra la Chiesa e lo Stato.

Il Costituzionale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 dicembre.

È aperta alle ore 2,30. L'aula è piuttosto popolata. Sono presenti i ministri Rudini, Saint-Bon, Nicotera, Chimirri, Ferraris.

BIANCHERI comunica la domanda di autorizzazione a procedere contro Gandolfi e Franchetti per reato di duello. Propone che si deferisca alla stessa Commissione la quale esamina già le altre domande analoghe.

Interrogazioni.

CHIMIRRI risponde a una interrogazione di Pantano circa la istituzione in Sicilia di magazzini generali per lo zolfo.

PANTANO si dichiara soddisfatto.

NICOTERA risponde a un'interrogazione di Imbriani sopra la uccisione di un cittadino di Bari per parte di una guardia di Questura. Dice che la guardia venne deferita all'autorità giudiziaria. Quindi deve astenersi da qualsiasi apprezzamento.

IMBRIANI prende atto raccomandando che le guardie facciano meno uso delle armi contro i cittadini senza assoluta necessità.

NICOTERA replica che le guardie non possono fare a meno di agire quando si tratta di compiere il loro dovere. Afferma che ben più spesso vi sono guardie vittime dei delinquenti che viceversa.

RUSPOLI interroga Colombo circa l'aumento della sovrimposta dei centesimi addizionali comunali e provinciali specialmente in Roma.

COLOMBO ammette che alcuni Comuni di provincie, incalzati da nuove spese obbligatorie, abbiano aumentato eccessivamente i centesimi. Ma assicura che imminenti nuovi provvedimenti legislativi impediranno l'inconveniente.

RUSPOLI replica brevemente

Indi si riprende il

CATENACCIO.

ELLENA nota come, dopo le promesse di provvedere alle necessità del bilancio, comprese le ferrovie, mercè le riforme organiche, ora si ricorra a nuove gravezze; ed enumera altri espedienti amministrativi per sopperire alle spese. Ma con tutto questo si provvederà efficacemente ai reali bisogni? Non crede effettuabile l'economia sui tabacchi; come ritiene ineffettuabili le economie su molte opere pubbliche.

Quanto alle entrate ritiene vana la speranza di ottenere aumenti nelle presenti condizioni. Sulle dogane influiranno i trattati; nè dai proposti provvedimenti finanziari sono da aspettarsi positivi risultamenti economici. Le minori spese, quanto agli impiegati, troveranno ostacolo nella Camera, che vede come opprimansi i meno abbienti.

Ora il Catenaccio disturba molti interessi senza positivo vantaggio per l'erario, ed è una violazione dei buoni principii finanziari. Si aggravano specialmente le classi povere. Già il Governo ammette che debbono modificarsi gli aggravi sugli olii, sui semi, sullo zucchero ed altri. Non crede in complesso che le misure proposte siano opportune per ottenere il pareggio, gravando i consumi necessari. Voterà quindi contro.

DI SAINT-BON assicura che le proposte fatte per la manutenzione del naviglio e per le provviste di carbone rispondono pienamente alle necessità dell'armamento e alla condizione dei depositi.

FERRARIS MAGGIORINO confuta alcune argomentazioni di Ellena. Parlando per un fatto personale, respinge l'accusa che con le ultime tariffe doganali siasi favorita l'agricoltura a scapito dell'industria.

COLOMBO osserva che le grandi riforme organiche richieggono un lungo studio e ponderazione; quindi è necessario e opportuno procedere, in vista delle circostanze, a quelle di più facile applicazione e di maggiore pratica e di immediata attuazione. Quindi difende la presente legge che, rispondendo ai bisogni della finanza, tende anche ad evitare le frodi. Dei consumi popolari fu aggravato il solo petrolio, ma solo di tre quarti di centesimo al litro. Altri aumenti colpiscono consumi voluttuari in lieve misura e talvolta proteggono l'industria nazionale.

Non ammette la diminuzione del dazio sui grani, che ha salvata l'agricoltura in grave crisi. Osserva che in caso di guerra il grano nazionale potrebbe bastare sviluppandone la coltura. Le imposte sui consumi gravano sulle classi povere, ma non su quelle sole. Altre utili e razionali riforme di tasse potrebbero farsi, e prende impegno di presentare un disegno di riforma tributaria [illegible] sia permesso dall'elasticità del bilancio.

Ora il Ministero ha creduto necessario di presentare le proposte, che confida che la Camera approverà.

CADOLINI, presidente della Commissione, giustifica le misure prese dal Ministero. Crede ottimo il principio di un'ulteriore costruzione delle ferrovie colle imposte, non con debiti. Non contrasta che le ferrovie siano un capitale; ma spesso il traffico non sopperisce neppure alle spese di esercizio e di manutenzione.

Propone un ordine del giorno invitante il ministro a presentare le riforme organiche per rassodare il bilancio senza ulteriori richieste ai contribuenti.

PELLOUX nota che le spese straordinarie non si aumenteranno se in bilancio non si avranno i mezzi corrispondenti. Risponde a varie obbiezioni, e respinge assolutamente la misura proposta di riduzione dei Corpi d'esercito.

VACCHELLI ritiene che il presente Gabinetto non faccia che seguire il precedente, provvedendo alla situazione finanziaria tanto con economie che con nuove imposte. Approva l'applicazione del Catenaccio. Dei dazi censura quelli sugli spiriti e zuccheri. E per una più ampia discussione propone un ordine del giorno onde approvare solo il Catenaccio per tre mesi. Fa quindi una particolareggiata critica del sistema finanziario del Gabinetto. Riservasi il giudizio sul merito dei nuovi aggravi proposti.

Continuerà domani la discussione.

***

DI RUDINÌ prenderà informazioni circa l'insulto ad un console italiano in Porto Alegre, accennato da Imbriani. Ora non ne ha conoscenza.

NICOTERA assicura Diligenti che furono date severe disposizioni per la cattura dei grassatori in provincia di Arezzo.

Il PRESIDENTE comunica un'interrogazione di *Guglielmi* circa i disordini nel Liceo militarizzato di Salerno; e di *Panizza* sul computo dei sussunni dei maestri.

Levasi la seduta alle 6,55.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Per il caseificio.

18, *ore 4,10 pom.*

Per iniziativa dei deputati Canti, Facheris e Pinchia venne firmata da moltissimi deputati appartenenti a diverse parti della Camera una istanza al presidente del Consiglio per raccomandare l'industria del caseificio, che interessa, dopo il vino, tutta l'agricoltura italiana nel prossimo trattato colla Svizzera.

— Ferraris Maggiorino è nominato relatore dello stato di previsione del bilancio dei lavori pubblici, Visocchi per l'agricoltura, Chiaradia per le poste e telegrafi.

— Stamane col consueto cerimoniale nel palazzo della Cancelleria il cardinale Mertel impose il pallio ai nuovi arcivescovi, fra cui mons. Ricardi.

Agitazione degli studenti universitari.

Commemorazione di Oberdank.

18, *ore 3,50 pom.*

Stamane il ministro Villari ricevette la Commissione degli studenti per i reclami sollevati ieri. Villari dichiarò che le disposizioni circa il libretto di iscrizione erano state erroneamente interpretate. Assicurò che i punti non saranno scritti sopra il libretto, ma sopra il registro da tenersi in segreteria.

Inoltre il ministro, aderendo al desiderio di molti studenti, annunziò che nel prossimo marzo vi sarà una sessione straordinaria di esami in tutte le Facoltà. Il ministro, congedando la Commissione, raccomandava calma e serietà. Gli studenti lo ringraziarono, indi si recarono nel cortile universitario, dove i compagni attendevano una risposta. Questa fu accolta da applausi e da acclamazioni al ministro.

Frattanto alcuni studenti approfittarono della riunione per fare discorsi commemorativi di Oberdank, essendo imminente l'anniversario della sua morte. Alcuni appesero una corona alla lapide degli studenti morti per la patria.

La corona con nastro ed iniziali *G. O.* è accolta con applausi e con qualche contrasto.

Gli studenti si recarono quindi alla Minerva per ringraziare il ministro. Essendo il nucleo numeroso, il portiere vietò l'accesso, invitando ad inviare una rappresentanza. Ma insistendo gli studenti, Villari e Pellè, avvertiti, si affacciarono alla finestra, salutati da acclamazioni. Così l'incidente è esaurito.

Il Bollettino Giudiziario.

18, *ore 1,30 pom.*

Falconi, consigliere d'Appello applicato alla Cassazione di Napoli, è nominato consigliere di Cassazione a Roma — Quarta, sostituto avvocato generale erariale, è nominato sostituto procuratore generale alla Cassazione di Roma e applicato provvisoriamente alle funzioni di avvocato generale — Zanoni, sostituto procuratore generale d'Appello a Venezia in soprannumero, è nominato consigliere d'Appello ivi — Vanzotti, sostituto procuratore generale d'Appello a Venezia in soprannumero, è nominato consigliere d'Appello ivi — Moggi, consigliere d'Appello a Firenze, è collocato a riposo e gli è conferito il titolo onorifico di presidente di sezione d'Appello.

Galeotti, consigliere d'Appello a Parma, è collocato a riposo col titolo onorifico di presidente di sezione — Capoquadri, sostituto procuratore generale d'Appello a Torino, è nominato, col suo consenso, consigliere d'Appello a Firenze — Rossi, giudice a Varese, è collocato in aspettativa — De Blasi, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Nicastro, è tramutato a Sarzana — Olivieri, procuratore del Re del Tribunale di Borgotaro, è collocato in aspettativa — D'Agliano, vice-presidente del Tribunale di Torino, è nominato presidente del Tribunale di Pinerolo — Badanelli, giudice a Pistoia, è collocato a riposo col titolo e grado onorifico di vice-presidente di Tribunale — Casanova, giudice a Crema, è collocato a riposo col medesimo onore — Sanna, aggiunto giudiziario al Tribunale di Lanusei, è nominato giudice ivi — Burza, id. a Catanzaro, id. a Geraci.

Amicarelli, aggiunto giudiziario a Napoli, è nominato giudice a Lecce — Chioni, id. a Trapani, id. a Siracusa — Mela, aggiunto giudiziario al Tribunale di Napoli, è nominato giudice a Matera — Rossi, id. a Napoli, id. a Palmi — Agnelli, pretore a Castelletto d'Orba, è tramutato a Novi Ligure — Rizzoni, pretore a Paverano, id. a Prazzo — Chioso, pretore a Centallo, id. a Peveragno — Palmi, pretore a Viù, id. a Gassino — Giannini, pretore a Sampierdarena, id. a Bazzano — Masi, pretore a Bazzano, id. a Levanto — Ramella, pretore a Levanto, id. a Sampierdarena — Lavagna, pretore a Diano Marina, id. a Calizzano — Scapaccini, pretore a Calizzano, id. a Diano Marina.

Picasloga, cancelliere alla Pretura di Castelletto d'Orba, è tramutato a Dubbio — Siebaldi, vice-cancelliere al Tribunale di Torino, è collocato a riposo su domanda — Bussi, vice-cancelliere al Tribunale di Cuneo, è tramutato a quello di Torino — Sara, cancelliere alla Pretura di Monforte d'Alba, è tramutato vice-cancelliere al Tribunale di Cuneo — Marchis, cancelliere alla Pretura di Giaveno, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Torino.

(Edizione mattino).

L'attacco di Ellena e la difesa di Colombo sulla politica finanziaria del Governo.

18, *ore 9,5 pom.*

Buona parte della seduta odierna della Camera è stata occupata dal discorso di Ellena, il quale ha parlato quasi un'ora e mezza. Il discorso di Ellena fu una requisitoria fierissima contro l'indirizzo economico ministeriale. Nè l'oratore ha risparmiato gli attacchi contro parecchi dei suoi più intrinseci amici, come il Luzzatti e il Ferraris. Naturalmente tali parole, pronunziate da un uomo cui è attribuita una competenza speciale, fecero qualche impressione, specialmente in quel lato della Camera che è un poco maldisposto contro il Ministero. Quindi l'on. Ellena ebbe frequenti approvazioni e un applauso finale, specialmente dall'Estrema Sinistra.

Negli altri banchi, pur riconoscendo al discorso il debito pregio, si riconosceva anche una certa passione nel suo autore, a cui si vogliono attribuire non lontane delusioni provate nelle mire parlamentari.

Comunque, ad Ellena rispose molto felicemente il ministro Colombo, sebbene con forma modesta e casalinga, ma con molta praticità di argomenti. Il ministro non nega le penose conseguenze del Catenaccio per i consumatori, sebbene l'aumento dei prezzi dei generi oggi deplorato debbasi più alla speculazione dei negozianti che all'aumento decretato dal Governo. Ma il ministro dimostra la necessità per l'erario di avere le chieste maggiori entrate per dare al bilancio quell'elasticità senza cui è impossibile emanciparsi dalla dipendenza economica estera ed è impossibile parlare di riordinamento del sistema tributario attuale.

Di tale sistema il ministro non esita a fare un quadro deplorevolissimo. « Urge — dice — sollevare la piccola proprietà, quasi assorbita dalle tasse; urge proporzionare le tasse alle produzioni e agli affari; urge elevare il *minimum* dei redditi a cui è imponibile la tassa di ricchezza mobile. Ma per far ciò è indispensabile che approviate le nostre proposte; se non ci volete, ce ne andiamo, contenti di aver tentato il bene del Paese ». (*Vivi applausi a Destra, al Centro e in vari punti della Sinistra salutano le parole del ministro*)

Domani la seduta comincierà al tocco. Parlerà il ministro Luzzatti. Svolgeranno ordini del giorno Muratori, Fortis, Luigi Ferrari, tutti contrari. La seduta terminerà con un voto, in cui non vi ha dubbio il Governo avrà la maggioranza. La Camera ormai è impaziente per le vacanze. Già varie Commissioni hanno rinviati i loro lavori a dopo le vacanze.

Commissioni e progetti di legge.

18, *ore 7,50 pom.*

La Commissione incaricata di riferire sul progetto di modificazione alle norme per gli appalti alle Società cooperative ha eletto a presidente Gallavresi e relatore Minelli.

La Commissione pel progetto di modifica dei contratti di Borsa ha eletto presidente Cocco-Ortu e segretario Pugliese.

La Commissione pel progetto per dichiarare monumento nazionale il forte di Vigliena ha eletto presidente Imbriani, nominandolo pure relatore.

Cessazione dello stato di guerra nella colonia eritrea.

18, *ore 9,42 pom.*

Telegrafano da Massaua al *Popolo Romano*:

« Con decreto in data d'oggi il governatore della colonia eritrea generale Gandolfi notifica che:

« Cessate le cause che determinarono la dichiarazione del 2 maggio 1887 nella quale era dichiarato lo stato di guerra nella colonia;

« Viste le condizioni di completa tranquillità all'interno;

« Visti i buoni rapporti esistenti coll'Abissinia e col Tigrè anche ultimamente riaffermati;

« Considerata l'opportunità di riaprire i transiti commerciali:

« 1° È abolito lo stato di guerra;

« 2° Cessa nel tempo stesso il blocco della costa da Anfila all'isola Difnaneh.

« Questo decreto entrerà in vigore il 1° gennaio 1892. »

Assemblea della Navigazione Generale Italiana.

Carenzi candidato a Pisa.

Accuse contro un professore — Varie.

18, *ore 9,50 pom.*

Oggi ha avuto luogo l'assemblea generale degli azionisti della Navigazione Generale Italiana. Venne approvato il bilancio chiuso il 30 giugno e il nuovo statuto sociale in relazione col vigente Codice di commercio. L'assemblea nominò presidente della Società il commendatore Domenico Galliotti e vice-presidente il commendatore Ignazio Florio.

— I delegati delle Associazioni politiche di Pisa si presentarono oggi al generale Carenzi a offrirgli la candidatura del Collegio di Pisa. Il Carenzi accettò l'offerta purchè la sua elezione appiani ogni divergenza fra i due gruppi.

— Un giornale pedagogico di Roma avendo lanciate accuse contro il prof. Verde, preside del liceo *Terenzio Mamiani*, questi domandò al Ministero che si aprisse un'inchiesta su lui stesso. L'on. Villari ha acconsentito incaricando il cav. Agostini, ispettore generale, e Chiorando, capo-sezione.

— Il Re ha inviato un affettuoso telegramma al barone Francesco Compagna, a cui si dichiara grato per la cortese e splendida ospitalità offerta al Principe di Napoli. Il barone Compagna è partito iersera da Corigliano per venire a Roma a ringraziare personalmente il Re.

— Scrivono da Salonicco all'*Opinione* che la squadra inglese trovasi sempre ancorata presso Salonicco. Dicesi che svernerà in quelle acque.

— Si assicura imminente la pubblicazione di un decreto con cui le Preture soppresse continuerebbero a funzionare per altri tre mesi per regolare gli affari in corso.

— Oggi il Re s'è recato a caccia a Castelporziano.

— Lacava ha diramato opportune disposizioni perchè il 31 dicembre sieno nominati tutti i sindaci nei Comuni che attualmente ne sono privi.

— Ieri il Re ricevette in udienza di congedo l'ambasciatore Ressmann, il quale partirà fra giorni per la sua nuova residenza di Costantinopoli.

— Il processo contro gli avvocati del processo degli anarchici, che doveva discutersi il 21 corrente, è stato rinviato a udienza da destinarsi.

(Edizione giorno).

Le Preture soppresse e gli affari in corso.

19, *ore 9,43 ant.*

Vi confermo la pubblicazione del regio decreto con cui, dandosi esecuzione alla legge per la soppressione delle Preture, secondo l'elenco già noto, si stabilisce che i funzionari ed ufficiali addetti alle Preture soppresse continueranno ad esercitare le loro funzioni, però non oltre il 31 marzo 1892, per proseguire le cause civili e penali e pei provvedimenti di volontaria giurisdizione e per la istruzione degli atti che al 31 dicembre rimarranno in trattazione.

Il decreto determina le modalità della suddetta disposizione soggiungendo che con altro decreto si determineranno i modi di liquidazione degli affari non esauriti al 31 marzo e l'elenco dei funzionari che saranno allora collocati in disponibilità.

La lega commerciale delle Potenze alleate e la Francia.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 18, *ore 9,5 pom.* — La Stampa parigina si occupa della lega commerciale stretta dalla triplice alleanza e la mette in rapporto con le condizioni economiche che da essa vengono create alla Francia. È notevole fra gli altri un articolo del *Temps*, il cui linguaggio in questi ultimi tempi è ispirato da criteri calmi e obbiettivi. Questo giornale si occupa di ciò che dice la Stampa romana; e fra l'altro scrive: « L'articolo di ieri dell'*Opinione* circa i trattati di commercio è un fatto di cui sarebbe inabilità e ingiustizia non tener conto. Quell'articolo non cambierà nulla nei trattati; ma esso significa intanto che non si vuol considerare la Francia come una quantità trascurabile in materia economica ed attesta uno sforzo di moderazione, di prudenza e di buon senso degno di encomio. »

Per una migliore intelligenza di questo telegramma sarà bene far conoscere ai lettori i passaggi principali dell'articolo del giornale ufficioso romano a cui il *Temps* allude.

L'*Opinione* dunque si domanda:

« È vero che sia fatto contro la Francia l'accordo che riunì insieme tanti Stati nelle recenti negoziazioni commerciali? Lo neghiamo recisamente. Certo la tendenza della Francia a isolarsi ha contribuito ad accelerare l'accordo degli altri Stati; ma non vi è alcuno di essi il quale non desideri di intendersi colla Francia, nè che abbia, per non intendersi, o per intendersi soltanto a certe condizioni, vincolata la sua libertà. Certo è che il momento attuale è davvero decisivo per la Francia, e se, pur mantenendo il principio della equa tutela della sua produzione, essa, oltre all'applicazione della tariffa minima, consentirà a negoziare delle ulteriori riduzioni verso giusti compensi, rinforzerà la sua posizione economica che è già così grande. »

Indi il giornale romano si fa quest'altra dimanda:

« Le metterà il conto di farlo lasciando da parte ogni considerazione politica e rimanendo nel solo campo degli affari? »

A questa dimanda l'*Opinione* fa seguire un esame delle diverse opinioni che, a questo riguardo, regnano in Francia. Poscia soggiunge:

« Tutti gli Stati che si sono concordati di recente desiderano intendersi alla loro volta con la Francia e sono disposti a riconoscere nelle negoziazioni da intraprendersi colla grande Repubblica la necessità di fatto della sua nuova tariffa generale e, sino a un certo punto, del modo col quale è costrutta.

« Per atto di esempio, se la Francia proponesse di negoziare coll'Italia offrendole la sua tariffa minima in cambio del trattamento della nazione più favorita, poichè l'Italia ha temperato notevolmente la sua tariffa industriale, rispetto alla Germania e all'Austria-Ungheria, e la tempererà ancora rispetto alla Svizzera, l'industria francese verrebbe a partecipare anch'essa a tutti questi benefici, dai quali spontaneamente si esclude. »

E finalmente, a mo' di conclusione, l'*Opinione* dice:

« Quindi, se la Francia si lascierà inspirare soltanto dalla fine intuizione dei suoi interessi economici, essa, senza demolire la sua tariffa generale e coi ritocchi dei dazi minimi potrebbe riuscire a trar singolari vantaggi da tutti gli accordi già intervenuti fra gli altri paesi senza ledere la sua autonomia e piegare dall'una o dall'altra parte....

« Considerata l'ardua questione da questo punto di vista, i destini economici dell'Europa sono oggidì in mano della Francia, poichè dipende dalla sua volontà la pace economica accompagnata dalla dignità di tutti gli altri e nella quale essa, per l'azione predominante delle sue forze, avrebbe facilmente una parte principalissima. »

Conferenza internazionale sanitaria.

VENEZIA (*Ag. Stef.* — *Ed. sera*), 18. — Le sedute della Conferenza internazionale sanitaria, che si aprirà qui il 5 gennaio, si terranno nella sala del Consiglio comunale. Il Municipio farà cordiali accoglienze ai congressisti offrendo alcune feste.

L'amnistia pel Canton Ticino.

BERNA (*Ag. Stef.* — *Ed. sera*), 18. — Il Consiglio degli Stati ha pure votato l'amnistia per il Ticino.

Il Reichstag approva i trattati di commercio.

BERLINO (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 18. — *Reichstag.* — Si discutono in terza lettura i trattati di commercio.

Caprivi confuta energicamente l'asserzione di Kardorff contro la politica generale ed economica degli Stati Uniti.

Si approva definitivamente il trattato di commercio con l'Austria-Ungheria per appello nominale con voti 243 contro 48.

Si approvano poscia la convenzione austro-tedesca sulla epizoozia e i trattati di commercio con l'Italia e il Belgio.

Il Reichstag aggiornasi al 12 gennaio p. v.

L'imperatore ha conferito a Caprivi il titolo di conte in seguito all'odierna approvazione dei trattati da parte del Reichstag.

Per un nuovo membro del Gabinetto Taaffe.

VIENNA (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 18. — La *Neue Freie Presse* avendo annunziato che si erano tenute conferenze fra Taaffe, Plener e Chlumetzky, in seguito alle quali Taaffe sarebbe stato intenzionato di proporre all'imperatore la nomina di un deputato di Sinistra tedesco, come ministro senza portafoglio, la vecchia *Presse* dichiara che vi furono realmente delle interviste assolutamente confidenziali fra detti personaggi, ma nulla è noto circa i risultati di tali conferenze. Però i giornali della sera considerano probabilissimo l'entrata d'un deputato di Sinistra tedesco nel Gabinetto Taaffe. Il *Fremdenblatt* e la *Neue Presse* non credono che tale deputato possa essere Plener.

Il nuovo prestito spagnuolo.

MADRID (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 18. — La *Gaceta* pubblica il decreto relativo al prestito di 250 milioni coll'interesse del 4 0/0. I titoli avranno la cedola al 1° aprile 1892 e saranno ammortizzabili in 50 anni

La vertenza franco-bulgara considerata in Russia.

PIETROBURGO (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 18. — La *Novoje Wremia*, rilevando l'importanza del rispetto alle capitolazioni, dà ragione alla Francia nella vertenza colla Bulgaria. Dice che, cedendo, la Francia creerebbe un precedente pericoloso per l'Egitto. Il giornale crede che la Francia non possa limitarsi a richiamare il suo rappresentante da Sofia e che l'ambasciatore di Francia a Costantinopoli non avrà nascosto al sultano la necessità per la Francia di prendere ulteriori provvedimenti.

Questo linguaggio della Stampa russa circa il noto incidente franco-bulgaro (*rifiuto da parte del Governo bulgaro di riammettere nel territorio del principato un giornalista francese stato espulso*) si comprende facilmente, e per due motivi principali: primo, perchè la Russia non si lascia sfuggire un'occasione tanto favorevole com'è questa di creare nuove difficoltà al Governo bulgaro, a cui continua a tenere il broncio; secondo, perchè è probabile, se non certo, che nei recenti accordi franco-russi la Francia abbia messa la sua politica orientale in perfetto unisono con la politica balcanica della Russia.

Evidentemente la Bulgaria non fa una politica molto prudente col mettersi in urto con i colossi. Questa sua politica *in virga ferrea* potrebbe costarle il turbamento dello *statu quo*, di cui ha bisogno assoluto, e dei suoi buoni rapporti colla Turchia, che finisce, al postutto, per esserle miglior amica fra gli altri. Ma dall'altro canto non è senza meraviglia che vediamo la Stampa russa richiamare indirettamente la Turchia al rispetto di quelle capitolazioni che la Russia e la Francia hanno già troppe volte violate a danno delle altre nazioni.

Un discorso di Guglielmo alla inaugurazione della Casa centrale di Teltow.

BERLINO (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 10. — Alla inaugurazione della Casa centrale del circondario di Teltow l'imperatore Guglielmo, finito il banchetto, rispose prima ai brindisi direttogli dicendo: « Spero che non soltanto gli agricoltori di questa provincia, ma di tutto l'impero avranno il sentimento che ci apparteniamo l'uno all'altro e lavoreranno meco. Il vecchio motto degli Hohenzollern *suum cuique* è applicabile al massimo grado anche agli agricoltori. *Viva il circondario di Teltow.* »

L'imperatore, ricevendo poscia la comunicazione che il Reichstag aveva approvati i trattati di commercio, pronunziò un discorso annunziante la promozione di Caprivi a conte e dicente che i trattati sono essenzialmente dovuti all'attività del cancelliere. Crede che la conclusione dei trattati sia per i contemporanei e pei posteri un avvenimento storico dei più notevoli. È convinto che non soltanto la Germania, ma milioni di sudditi di altri paesi della grande unione doganale benediranno questo giorno e il concetto virile del conte Caprivi.

I trattati di commercio alla Commissione della Camera austriaca.

VIENNA (*Ag. Stef.* — *Ed. giorno*), 18. — La Commissione della Camera ha continuato la discussione dei trattati di commercio.

Suklie dichiarò che gli sloveni accettarono la triplice alleanza considerandola come una garanzia della pace dell'Europa e dichiaransi pronti a votare i trattati, sperando che questi fortifichino l'alleanza per la pace.

Tutti gli altri oratori parlarono in favore dei trattati; solo alcuni combatterono le concessioni fatte sui lini ed i vini. La Commissione chiuse poscia la discussione, ed approvò con voti 25 contro 3 il trattato di commercio colla Germania, Belgio e Svizzera, e con voti 22 contro 6 il trattato di commercio coll'Italia.

Il deputato della Dalmazia, Klaic, annunziò che presenterà alla Camera, a nome della minoranza della Commissione, una proposta invitante il Governo ad aprire nuovi negoziati coll'Italia.

Il ministro Zaleski si pronunziò contro la proposta di Klaic. Il presidente espresse la speranza che le Camere approveranno i trattati che apriranno ai popoli nuovi sbocchi economici e saranno veri baluardi di pace.

— Le Autorità civili e militari ordinarono misure di precauzione contro l'*influenza*, che però finora non ha alcun carattere inquietante.

S. A. R. il Principe Luigi.

S. A. R. il Principe Luigi, avendo compiuto il corso degli allievi torpedinieri al quale fu addetto come ufficiale, sbarca dalla regia nave *Venezia* ed imbarca su d'una torpediniera, rimanendo in tale posizione, si dice, per almeno sei mesi.

Terremoto.

CORLEONE (*Ag. Stef.* — *Ed. sera*), 18. — Stamane alle 7,20 fu avvertita una scossa mediocre di terremoto con breve urto sussultorio, seguito da larga ondulazione da nord a sud.

BORSA UFFICIALE.

19 dicembre.

Rendita Corso medio d'ufficio 93 55.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 3	102 30 — 102 40	— — — —
	102 30 — 102 30	— — — —
Svizzera	101 97 1/2 102 07 1/2	— — —
Londra + 3 1/2	— — — —	25 38 — 25 60 —
Id. lungo	— — — —	25 61 — 25 63 —
Germania + 4	— — — —	breve 125 1/2 125 3/4
		lungo 125 1/2 125 3/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 19 dicembre. — Gli avvisi delle Borse estere, tutti concordi nel segnalare calma e stanchezza, non erano certo tali da permettere a noi stamane altro indirizzo che quello svogliato ed affaticato che seguitiamo da qualche giorno.

Oggi poi è sabato, e come fine di settimana giova a decidere qualche realizzo per chi ama passare serenamente libero il dì festivo; quindi nuova ragione di fiacchezza.

Questa sosta benefica è però probabile sia prodroma di nuovo risveglio per la settimana ventura; e, ove Parigi secondi, ciò che a noi pare facile, vedremo nuovamente corsi molto elevati che l'avvicinarsi della liquidazione servirà a mantenere, date le posizioni della piazza.

Per intanto sempre affluenza di Rendita contanti, crediamo per realizzo, che trova difficile sfogo, ed il cambio imperterrito a 102 35.

Rendita cont. 93 55 93 60.
Rendita fine 93 55 93 60.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	383 — — —	Cartiere	316 — — —
Torino	304 — 303 —	Lane	285 — — —
Ferr. M.	641 — 642 —	Ferr. Sic.	583 — — —
Tiberina	33 37 36	O. Cavour	372 — — —
Ferr. Med.	485 — — —	O.F.S.Paolo	494 — — —
B. S. (A)	76 — 75 —	O. Sarde N.	286 — — —
Serie B	75 — 74 —	Obbl. ferr.	288 — 290 —
Cred. Ind.	164 — — —		

Cassa Sovvenzioni Milano 41 —.
Obbl. C. F. Banco Napoli 415 —.

Mercato granario (19 dicembre). — Continuando la deficienza di compratori, gli affari in grani si riducono a piccole partite di dettaglio, a prezzi più deboli, accordati da quei pochi venditori che sono disposti a pronto realizzo.

Altri generi inattivi e stazionari.

Grani di Piemonte da L. 29 50 a 30 25 per quintale.

Grani fini di altra provenienza da L. 30 75 a 31 50 per quintale.

Granoni da L. 19 a 22 id.

Avena da L. 21 a 21 50 id.

Segale da L. 21 50 a 23 id.

Risi da 37 a 41.

Farine marca B da 28 50 a 30 50 id.

Avena, riso e farina fuori dazio.

I trattati di commercio alla Camera austriaca

Vienna, 14 dicembre.

(Folo) — Dopo le sedute tempestose del Parlamento italiano e francese, ecco la volta di quello austriaco, con la differenza che qui [illegible] c'era sul tappeto nè una questione africana, nè papale, e meno che meno d'una separazione della Chiesa dallo Stato. Si trattava soltanto d'un paragrafo del bilancio concernente la soluzione d'interessi comuni fra Austria ed Ungheria. Ma tant'è, per certi deputati ogni occasione è buona per manifestare a dritta e a rovescia le loro idee. E così abbiamo avuto oggi il bene di sentire l'antisemita dott. Lueger un'altra volta ad esporre le sue infelici teoriche. Cominciò col prendersela coll'Ungheria, tentando di provare che i nuovi trattati commerciali, favorendo interamente questa nazione eminentemente agricola, danneggiano l'industria viennese. Questi trattati a una sola classe di persone, soggiunse, saranno utili, e cioè agli speculatori di frumento ebrei ungheresi, o, come lui li denomina, « Kornjuden ». Poi, citando un passo del discorso Caprivi, dice che gli ebrei liberali « Judenliberalen » si possono paragonare ai tedeschi dell'Austria, e che czechi sloveni, slovacchi, rumeni e ruteni (gli italiani dell'Austria [illegible] nominò) vengono trattati come *gentes minores*. Quando si parla dell'Austria, non si pensa che ai tedeschi e ai magiari, e tutte le altre nazionalità non sono considerate che secondariamente, mentre per lui tutte hanno gli stessi diritti. Nè io gli contrasto questo giusto principio, ma procediamo innanzi.

Qui ha luogo un piccolo incidente. L'oratore, per dimostrare come gli ungheresi cerchino di sottomettere ogni altra razza fuori della magiara, consiglia il Caprivi a leggere le risultanze del processo Tisza-Eszlarer per persuadersi in quale maniera i tedeschi stessi sono trattati in Ungheria e quali improperie si usino contro di loro. Il presidente della Camera credendo, forse per aver male inteso, che il dott. Lueger avesse offeso il cancelliere germanico, vuol richiamarlo all'ordine. Chiaritosi l'equivoco, l'oratore prosegue assicurando non esser già egli un nemico delle forti spese militari, e se ogni Stato in primo luogo deve aver fiducia nei proprii mezzi di difesa, non deve ommettere di procurarsi degli amici. « E dove — chiedesi — dobbiamo cercarli per potervi esercitare una influenza politica ed economica? In Germania non abbiamo, politicamente, più nulla a cercare, così nemmeno in Italia od in Svizzera, onde i nostri passi devono essere rivolti naturalmente verso la penisola balcanica. Là soltanto possono trovare sfogo le nostre industrie. » E qui si scaglia contro il Governo ungherese che tenta d'opprimere i rumeni, bulgari, serbi a lui soggetti, alienandosi l'animo di tutte quelle popolazioni ed impedendo così una politica estera influente. « Finiamola con un tale sistema se vogliamo riconquistare nei Balcani quell'egemonia che avemmo ai bei tempi di Eugenio di Savoia, di Maria Teresa e Giuseppe II ». In una parola, l'on. dott. Lueger vorrebbe staccarsi dalla triplice alleanza, e proprio in un momento in cui questa sta per divenire più forte e più vitale in grazia dei trattati doganali.

Io non contesterò al signor dott. Lueger ch'egli si sia apposto al falso quando deplorò che in Austria non si trattino tutte le nazionalità con una stessa misura, nè gli negherò che l'Ungheria si valga di qualunque espediente per di « magiarizzare » tutto e tutti; queste son cose a tutti note e da me stesso ripetute più volte su queste colonne. Nè gli negherò, giacchè ultimamente lo stesso lo scrissi, che l'Austria-Ungheria deve cercare uno sfogo alle sue industrie in Oriente, nè gli negherò anche che può essere giusto il principio del *Drang nach Osten* proclamato dall'Andrassy; ma che tutto ciò sia possibile all'Austria-Ungheria se domani si staccasse dalla triplice, è quello che è assolutamente assurdo.

Contro la guerra sorda che le muove la Russia nei Balcani per carpirle ogni influenza, l'Austria-Ungheria non può rispondere che [illegible] un lavoro lento e paziente, e questo non è possibile che qualora la pace sia assicurata. Alla [illegible] può rispondere con migliorare i rapporti commerciali sia colla Serbia che colla Rumania, e quando questi fossero tali da assicurare uno scambio reciproco, anche l'influenza politica non avrebbe a temere.

All'attacco mosso dal sunnominato deputato risposero parecchi, primo fra i quali il Taaffe, deplorando la sconvenienza d'un tale linguaggio proprio alla vigilia di discutere i nuovi trattati commerciali, e soggiungendo che quale grande potenza l'Austria-Ungheria deve mettersi d'accordo con le altre grandi Potenze sia economicamente che politicamente. In questo momento esprimersi col linguaggio del Lueger verso le Potenze amiche è, disse, poco patriottico e meno politico.

È vero, anzi verissimo, ma di chi la colpa se è stato oggi possibile che un deputato si esprimesse in tal guisa? A chi la responsabilità degli applausi degli czechi, sloveni, croati e via al discorso del Lueger? Ripetiamolo ancora una volta: tutto dipende dalla mancanza assoluta di direzione politica. Con un Governo senza programma e senza maggioranza non ci può [illegible] che una politica di contraddizioni.

E dopo quanto abbiamo sentito oggi è lecito chiedersi: cosa succederà quando i nuovi trattati verranno in discussione? Come si vede, e come ebbi già a dirvelo nell'ultima mia, si farà una questione politica, e allora dove troverà la maggioranza il Taaffe, che finì per disgustarsi tutti i partiti? È un affar serio rispondere, ma certo siamo in presenza di fatti la cui soluzione si è resa urgente e che, secondo me, non potrebbe regolarsi che col ritiro di un uomo, il quale parlamentarmente è ormai morto.

Il Comizio per i servizi postali e marittimi.

Genova, 17 dicembre.

Ieri ebbe luogo presso l'Associazione Marittima Italiana l'indetto Comizio per i servizi postali e commerciali marittimi.

Il presidente dell'Associazione, signor Sanguinetti, fece una breve esposizione dell'importanza delle questioni a trattarsi e di quanto in merito alle medesime fu già fatto dall'Associazione stessa; indi pregò gli intervenuti a eleggersi un presidente per la direzione della discussione.

Il Comizio confermò ad unanimità il presidente dell'Associazione, il quale, dopo ringraziato dell'attestato di stima ricevuto, aperse la discussione.

Presero la parola alcuni degli intervenuti, concordando in massima sulla assoluta necessità che le convenzioni in parola siano modificate in modo da corrispondere ai vari interessi del paese, senza pregiudizio della navigazione libera; e deplorando che il Governo siasi ridotto a dover proporre una proroga delle attuali convenzioni, che più non corrispondono ai nostri tempi.

Venne votato infine il seguente ordine del giorno:

« Vista la proposta di proroga di sei mesi alle convenzioni pei servizi postali e commerciali marittimi, concluse coi signori Rubattino e Florio, state approvate con la legge 15 giugno 1877;

« Viste le nuove convenzioni stipulate fra il Governo e la Compagnia di Navigazione Generale Italiana, che debbono essere sottoposte all'approvazione dei due rami del Parlamento;

« Considerando che la proroga di un contratto per servizi postali stipulato nel 1877 non può certamente più corrispondere alle esigenze moderne del nostro Paese;

« Considerando inoltre che le nuove convenzioni non corrispondono nemmeno desse all'interesse generale della Nazione, ipotecando per 15 anni la maggior parte delle forze che il bilancio dello Stato può più utilmente consacrare allo sviluppo della marina mercantile;

« Considerando pure che colle [illegible] convenzioni si ribadisce nel modo più assoluto un ingiusto monopolio di fatto della navigazione costiera, e del movimento tra le isole e la terraferma nelle mani di una sola Compagnia, con grave danno della Nazione, e contro lo sviluppo di una marina libera a vapore;

« Il ceto marittimo ligure riunito a Comizio per iniziativa dell'Associazione Marittima Italiana con voto unanime protesta contro qualsiasi proroga che il Governo del Re credesse concedere, e delibera di far sue le istanze inoltrate dal Ministero delle Poste e Telegrafi della detta Associazione, con nota delli 18 agosto 1890, con una lieve modificazione, per ottenere:

« 1° Che non siano sovvenzionate che le linee esclusivamente postali colle isole italiane, con piroscafi di grande velocità, che non possano danneggiare o fare concorrenza alla navigazione libera;

« 2° Che la sovvenzione sia accordata per gruppi e linea per linea, staccandosi così i gruppi di cabotaggio dalle grandi linee;

« 3° Che ove poi si credesse opportuno dare sovvenzioni anche ai servizi d'indole commerciale, esse debbano accordarsi a tutte quelle Società o privati armatori che volontariamente si obbligassero a stabilire servizi periodici internazionali facienti capo all'Italia, adottando la forma generale di un compenso da stabilirsi uguale per tutti ».

L'assassinio di un colonnello?

Una fiaba del « Secolo ».

(Per telegr. da Roma — Ed. sera)

18, ore 3,10 pom.

Sino a stamane al Ministero della guerra non si avevano informazioni circa la pretesa uccisione del colonnello Bonetti, che sarebbe avvenuta a Pistoia, secondo telegrammi del *Secolo*. È molto probabile che la notizia sia infondata.

18, ore 3,45 pom.

Anche al Ministero della guerra si smentisce la notizia del dramma militare di Pistoia.

L'altro ieri il *Secolo* aveva questo telegramma da Bologna:

« Giunge notizia da Pistoia che stamane il caporale del 59° fanteria Giuseppe Santini uccise a colpi di rivoltella il colonnello Antonti (?) a causa, si dice, di punizioni inflitte da questi al caporale, che era uscito clandestinamente, di notte, dalla caserma.

« L'omicida fu arrestato. »

Al *Corriere* telegrafano da Firenze:

« Parlando con un ufficiale superiore, questi chiamò fantastico il dispaccio da Bologna al *Secolo* in cui si narra che a Pistoia un caporale del 59°, Giuseppe Santini, avrebbe ucciso a rivoltellate il colonnello Antonti. Notisi che il 59° fanteria si trova a Novara non a Pistoia; il colonnello poi si chiama Bonetti non Antonti. »

Il processo d'Angoulême.

Parigi, 17 dicembre.

(Perlos) — Il telegrafo reca che la signora Rattazzi De Rute non si è presentata all'udienza dinanzi alle Assise di Angoulême. Come già nello scorso settembre, essa fece presentare un certificato medico di sofferenza.

In proposito mi vien riferito di un dialoghetto passatosi ieri tra Delboeuf, l'ex-segretario di redazione della *Matinées Espagnoles* ed alcuni amici che lo accompagnarono ieri sera alla stazione mentre si accingeva a partire per Angoulême.

« — Essa non verrà all'udienza, — avrebbe detto il Delboeuf. — Eppure la presenza di madama De Rute sarebbe stata capitale ed avrebbe forse fatto passare in secondo rango il principale accusato d'oggi.

« — Che volete dire? — gli chiese uno degli amici.

« — Voglio dire — continuò Delboeuf — che alla udienza, data la presenza della De Rute, avrebbe potuto prodursi tale incidente da provocare l'immediato arresto della direttrice della *Matinées*. »

Vi ho riferito questo dialogo senza [illegible] responsabilità delle gravi asserzioni in esso contenute, ma non senza aggiungervi che questa è pure la voce ch'io ho raccolta in alcuni di quei ritrovi mondani, dove appunto mi sono recato in cerca di notizie.

* * *

Ed ora eccovi quanto ci recano della prima udienza i telegrammi che mi sono gentilmente comunicati:

Come si comprende, regna attorno al palazzo delle Assise una viva agitazione, promossa da un numeroso pubblico impaziente di sapere e d'entrare.

L'entrata però è severamente limitata, non è concessa che ai magistrati, agli avvocati ed ai giornalisti. Si nota però nella sala un gruppo di privilegiati, tra cui parecchie signore.

Il punto interessantissimo è di sapere se la signora Rattazzi De Rute verrà all'udienza. Ma quando si fa l'elenco dei testi, come vi ho detto, essa risulta assente.

Si produce subito un mormorio nel pubblico, che dalla presenza di lei si ripromettева una serie di piccanti incidenti e di nuove scandalose rivelazioni.

Il cancelliere legge l'atto d'accusa, che vi è già noto nelle sue linee generali.

Il De Leadain (il marito che sparò in treno i colpi di rivoltella sulla moglie e l'amante di lei) resta impassibile durante tale lettura. Esso è correttamente vestito di nero. Interpellato dal presidente, il De Leadain riconosce la materialità del fatto; solo aggiunge che l'altitudine di sua moglie e di Delboeuf lo autorizzava a sparare su di loro.

Il presidente osserva che in queste condizioni, dato che proprio esso avesse sparato sui due al.... momento dello.... infrazione era impossibile ferirli entrambi al fianco sinistro....

De Leadain dice che sparò prima su sua moglie, che chiama semplicemente Carlotta Mortier, poi, quando Delboeuf si alzò, sparò su di lui pure.

Il tempo che fa in Inghilterra

Le fazioni in Irlanda — Due delitti.

Londra, 14 dicembre.

(Nemo-Borrow) — Incominciamo dal tempo che fa. Quelli della vecchia generazione giurano di non ricordare una continuazione di venti, tempeste e burrasche quali visitarono il Regno Unito negli ultimi due o tre mesi. Si può dire, senza esagerazione, che non passa giorno che non s'abbiano a registrare camini caduti, alberi sradicati, navigli sommersi, persone colpite a morte o gravemente contuse o peste. Questi bei regali ci vengono quasi sempre dall'America. È l'Oceano Atlantico che si sbizzarrisce a scaraventarci addosso tutto il vento e la pioggia che gli rimangono dopo di aver inondato e sconvolto il litorale della grande Repubblica. Quei poveretti che sono costretti ad attraversare la Manica da Calais o da Ostenda, e quelli che vanno o vengono d'Irlanda, raccontano un'odissea di malanni e di scombussolamenti da far onore al poeta greco.

Uno dei vapori della *London and Chatam* l'ha scappata bella l'altra notte, allorchè andò a dar di cozzo contro le banchine del molo di Calais. I passeggieri, imbarcati a Dower alle 5 di sera, ritornarono a Dower alle 8 del mattino più morti che vivi, sballottati e inzuppati come tante spugne.

Innumerevoli sono i naufragi tutto lungo le coste d'Inghilterra e d'Irlanda, ed inaudite sono le prove di valore date dalle ciurme dei battelli di salvataggio.

La faccenda non pare ancor finita, e quel brav'uomo che ci ammannisce il bollettino meteorologico due volte il giorno, ci annunzia nuovo *disturbances*. Meno male che questi venti furiosi disperdono la nebbia, che ancora s'è fatta veder poco.

* * *

Non dissimile dalle condizioni atmosferiche pare sia lo stato degli animi in Irlanda.

Ieri, per esempio, le due fazioni sono venute alle mani, a Waterford, in causa della imminente elezione. Nella zuffa è stato gravemente ferito alla testa Michele Davitt, il celebre ex-feniano ed accanito anti-parnellista, e con lui il deputato nazionalista Tanner, colpito alla tempia da una sassata.

Gli anti-parnellisti s'erano recati a Waterford per combattere il candidato John Redmond, colui, se la memoria non mi fa gioco in questo momento, che lasciò vacante appunto il collegio di Waterford per recarsi candidato a Cork, dopo la morte del Parnell. Egli venne colà battuto di santa ragione, ed ora, per papparsi le trecento sterline l'anno promesse dal partito intransigente, ritorna alla carica, cercando lotte, ferimenti ed eterne discordie.

Se vero è quanto raccontano i fogli stamane, che il Davitt — il quale aveva promesso di astenersi sino alle elezioni generali — inasprito dal contegno vigliacco dei suoi avversari, abbia deciso di presentarsi candidato, addio Redmond e le trecento sterline.

* * *

Ma [illegible] dirà nulla quel Tizio che commise un furto di 800 sterline alla Banca Glynn e C. in *Lombard Street*, nella *City*, un giorno della settimana passata.

La cosa è andata in questo modo. Un tale si era recato alla Banca suddetta per fare il versamento di una forte somma di proprietà d'una Compagnia di strade ferrate.

Era di pieno dì, e la Banca era affollata. Il commesso depose il sacco sul banco e preparavasi al versamento, quand'ecco il cassiere chiamò [illegible] la di lui attenzione per dirgli qualcosa inerente all'affare. Il commesso si voltò un istante, ed in un istante il sacco sparì, e con il sacco l'individuo che lo aveva involato. Chi era? Come fece? Dove andò? Chi l'ha veduto? Nessuno sa nulla. Il ladro possiede certamente una dote sovrumana che lo rende invisibile. La Polizia lo cerca. Bravi: intanto che corrono, il ladro si gode l'oro e l'argento.

* * *

La Polizia poi non dovrebbe darsi pace nello scoprire e far appiccare quell'infame che violò e poi strangolò una bimba di cinque anni venerdì scorso, a Brighton.

La poveretta era uscita col fratellino per comperare della legna e delle castagne. Intanto che il fratello stava dentro la bottega, quella bestia umana fece scomparire la fanciulla, il cui cadavere venne alla sera scoperto in un campo poco distante.

Il fascio di legna e le castagne erano per terra presso al corpicino. Il dottore constatò che l'assassino aveva violata la bimba, poi l'aveva ferita con un coltello e da ultimo l'aveva strangolata. Il sangue le schizzava dal naso e dalle orecchie.

La Polizia arrestò un carrettiere della stazione centrale che alcuni bimbi dicono di aver veduto avviarsi in compagnia della misera bambina qualche ora prima dell'eccidio.

Condotto davanti al magistrato, il preteso assassino non seppe dire che: « no, no » con voce tremante e poi ammutolì. Sembra inebetito.

Un processo politico a Vienna

Trieste, 17 dicembre.

(X.) — A Vienna comincierà a svolgersi oggi un importante processo politico a base d'irredentismo. Accusati sono i signori Vincenzo Gorzalini, agente di commercio, d'anni 29, triestino, Attilio Pieri di Pola, agente di commercio, d'anni 21, e il fattorino di piazza Giuseppe Annutto, d'anni 45, pure triestino.

Arrestati tre mesi fa a Trieste, vennero sottratti ai loro giudici naturali e mandati a Vienna per essere giudicati a quella Corte d'Assise. Dopo Gratz e Innsbruck è venuta la volta di Vienna! Di che sono accusati? Nientemeno che di alto tradimento e di offesa alla Maestà Sovrana. Essi, secondo l'accusa, avrebbero ritirato per la via di Vienna 32 esemplari dell'*Eco dell' Alpi Giulie* e 660 proclami che intendevano diffondere a Trieste.

Il servo di piazza Annutto venne arrestato mentre ritirava il pacco alla posta. Egli giura e spergiura di non sapere quello che esso conteneva. Come fattorino non poteva rifiutarsi di andare a ritirare il pacco. Ora mi narrano che quel pover'uomo, padre di famiglia, è tanto accasciato che si trova ammalato nelle carceri criminali di Vienna.

Ecco il resoconto della prima udienza di questo processo:

Presiede Holzinger, procuratore di Stato; sono avvocati difensori il triestino Breitner e il viennese Glaser. L'accusa dice che gli imputati appartengono all' « Italia Irredenta », il cui obbiettivo è la separazione dei paesi italiani dall'Austria, e sono poi rei di offesa al sovrano. Il procuratore tratteggia gli scopi dell' « Irredenta ». L'Annutto, che è sofferente, viene portato in lettiga nell'aula.

Il primo interrogato è il Pieri, il quale si protesta innocente. Il presidente lo nega, poichè l'accusato difende l'italianità delle provincie, affermando che non sono slave. Inoltre il Pieri portava uno spillo raffigurante la stella d'Italia e bottoni col ritratto di Garibaldi. Pieri replica che quegli oggetti gli furono donati e che ignorava fosse delitto portarli. Soggiunge che le canzoni che essi sono accusati di aver cantato sono siciliane e non antipatriottiche. Il Pieri continua a difendersi validamente, dichiarando che non fu lui che inviasse il plico del giornale summentovato, l'*Eco delle Alpi Giulie*.

Il presidente cerca di dimostrargli che il Pieri è stato membro di due Società irredentiste: la « Pro Patria » e la « Lega Nazionale ». Gli chiede se conosceva le cause per le quali la prima di quelle due Società fu sciolta. Pieri dichiara energicamente che fece parte di quelle Società, ma soltanto per difendere la lingua nazionale.

Il difensore domanda che si chiami il podestà di Capo d'Istria per avere informazioni sulla moralità dell'imputato. I giudici rifiutano di aderire alla domanda della Difesa.

Il presidente chiede a Pieri se conosce gli scopi dell' « Irredenta ». L'accusato nega di rispondere a questa domanda e piange.

Entra l'imputato Gorzalini, che parla in tedesco; egli si dichiara innocente. Era socio della Lega Nazionale. Ad analoga domanda risponde che chiamò *rinnegato* un tale italiano, perchè era entrato nella Società dei veterani austriaci, essendo napolitano. Si difende assai bene.

La vita che si vive

Mi accusano.

Signori! Ricevo una letterina di una gentile signorina *Elmina* contenente un'accusa che non merito. Ma prima ecco la lettera, poi discorreremo.

Ill.mo Signore,

Da un po' di tempo ho un qualche cosa dentro di me che ha bisogno di uno sfogo. (.....)

E questo *sfogo* verrà tanto più irrompente quanto più è stato trattenuto. (*Ahimè! signorina!*)

Devo sapere, signor *io per tutti*, che tutte le signorine sono in collera con Lei, e glielo dice io per..... tutte.

Dunque Lei non vuol più saperne delle questioni femminili? Ma, signore, allora non è fedele alla sua divisa!?

E o non è *io per tutti*? Se non è non si vanti di esserlo, od almeno ci aggiunga un « con eccezioni ».

Ma senta, piuttosto, accetti un mio consiglio:

Sia custode più geloso delle lettere che le signorine scrivono a Lei per avere da Lei consiglio, altrimenti si procurerà ne le sue incognite ammiratrici ed amiche tante nemiche dichiarate che spezieranno di Lei e de la sua *Vita*..... che gliene diranno di tutti i colori....

E Lei non preferisce di essere il nostro buon amico? Ne la speranza di una risposta affermativa, mi sottoscrivo ancora

Ammiratrice sua Elmina.

Accuse e minaccie! La questione è importante, tanto più poi che la signorina Elmina tira pietre nel mio giardino.

Ebbene, io, sotto un'accusa e sotto minaccie così gravi, davanti uno *sfogo* così tremendo di una signorina, abbasso le armi come un cavaliere antiquo e mi nascondo il volto con la pezzuola....

Ma la prego, signorina, non insista nel dire che le signorine tutte sono in collera con me, poichè qualcuna almeno mi onora ancora dei suoi scritti.

Quanto al consiglio che ella mi dà, grazie tante. Ho bene da quel lembo dell'anima femminile scaturisce, non perciò è una specie di documento umano, un frammento di specchio della vita che si vive, nel quale si riflette la donna. Questo documento, questo frammento vanno considerati, perchè si sa che certe questioni si fanno ad uno piuttosto che ad un altro per ragioni facili a comprendersi.

Pianto adunque la mia lancia davanti alla mia tenda, che rendo così invulnerabile, sulla banderuola della lancia scriverò il motto: « Non toccare ».

È contenta la signorina Elmina? Sono contente le sue amiche?

* * *

Alcuni assidui mi rimproverano talvolta perchè io vado a pescare gli asterischi per la vita fino in America. Ma, cari signori, come volete che mi trattenga dal cogliere certi casetti addirittura meravigliosi che avvengono laggiù? Questo che sto per narrarvi, per esempio, è irresistibile.

Si tratta che le fanciulle che frequentano le scuole pubbliche di Cape-May (New Jersey) specialmente le « grandi » sono in rivolta, ed eccone la causa:

Sembra che da qualche tempo le istitutrici di Cape-May fossero quasi continuamente disturbate nelle loro classi da un rumore sordo di sonagli e campanelli di ogni specie, di cui pareva impossibile scoprirne la provenienza.

Finalmente una delle istitutrici, avendo notato che le sue allieve scuotevano le gambe in cadenza durante la lezione, fece un'inchiesta delicata e minuziosa e rimase stupefatta nel constatare che ciascuna delle scolare aveva dei sonagli e perfino dei grossi campanelli alle giarrettiere.

In conseguenza nelle classi delle scuole pubbliche di Cape-May è stato affisso l'avviso seguente:

« Qualunque scolara si presenti alla scuola con « dei sonagli alle giarrettiere, sarà espulsa. »

Ma dite la verità! queste dei sonagli alle giarrettiere è un'idea luminosa che farà molto..... rumore.

Io vorrei che si adottasse anche in Italia come segno di.... distinzione, per distinguere cioè le signorine dalle signore maritate, e con speciali sonagli dalle vedove. Sapete quanti granchi di meno si piglierebbero?

Inoltre stabilirei tuoni speciali per le varie condizioni delle signorine medesime. Esempio:

Sonagli piccoli in *si* per le disponibili; in *la* per quelle che hanno il cuore occupato; in *sol* per quelle che non vogliono saperne di marito; in *fa* per le titubanti, e via di seguito.

Allora si udirebbero dialoghi fra giovanotti come questo:

— Ho incontrato una bella bruna.

— Che cosa rispondono i suoi sonagli?

— Si, si, si.

Oppure: fa fa fa, o la la la.

Meraviglioso; ecco!

* * *

Roba importante. È il metodo facilissimo che mi manda il *Medico di casa* per riconoscere la colorazione artificiale del vino (Se mi permettete la dedico al mio trattore).

« Il nostro regolamento per la vigilanza igienica degli alimenti e delle bevande proibisce all'art. 140 qualunque materia colorante artificiale nel vino.

« Queste sostanze sono talora vegetali, come i fiori di malvone, il succo di barbabietole, ecc., ma più spesso si usano le sostanze coloranti derivate dal catrame, come la *fuxina* e la *vinolina*, che sono anche derivati del nafiol.

« I metodi che finora furono proposti per riconoscere queste sostanze non poterono servire alla pratica popolare perchè richiedono l'uso di acidi e sostanze velenose e un processo complicato di ricerca che si può fare soltanto nei laboratori.

« Il più in uso è quello di far bollire alcuni fili di lana bianca depurata in una capsula contenente il vino da esaminare, a cui si aggiungono alcune goccie di *acido cloridrico*; il colore del vino dopo un certo tempo si fissa sulla lana, la quale poi, estratta e lavata parecchie volte, si mette in una soluzione diluita di *ammoniaca*. Se il colore del vino era naturale, la lana ridiventa bianca; rimane invece più o meno rossa se il colore era artificiale.

« Un metodo altrettanto sicuro, ma più evidente, più semplice e alla portata di tutti è quello che propone lo studente di medicina signor Carlo Colombo. Egli lascia cadere alcune goccie del vino da esaminare sopra un tovagliolo, e quindi sfrega leggermente la macchia con un pezzo di *sapone comune*. Se il vino ha il suo colore naturale, la macchia rossa si fa *istantaneamente verde*; se invece il colore è artificiale, la macchia si fa *rosso-scura* o *violacea*.

« La colorazione verde che assume la macchia è dovuta ad una particolare reazione propria della *enocianina* in presenza degli *alcali* contenuti nel sapone. »

* * *

Le molle.

Competente mancia a chi riuscirà a risolvere il grave problema che sottopongo allo studio dei miei lettori, e che non è altro se non un brano di *réclame* di un negoziante di Torino.

Attenti adunque:

NB. — Essendo il primo anno che teniamo la Frutta *secca*, si capisce che non potrebbe essere più *fresca*, mentre invece, molti altri negozianti di Torino, sono ancora ben provvisti di Frutta secca dell'anno scorso.

Mi son provato in vita mia a studiare la quadratura del circolo, il moto perpetuo, i rapporti fra la carta bollata e le macchine da cucire, il modo di volare e cento altri problemi, ma, parola, non mi sono mai imbattuto in un problema più difficile di questo della frutta secca che potrebbe esser fresca.....

* * *

La penultima.

Due avvocati si scalmanano in Tribunale per la proprietà di un pozzo.

— Ma.... — osservare il presidente — mi sembra che voi diate troppa importanza alla questione.....

— Un momento! La questione è del più grande interesse; non si tratta che di un pozzo, è vero, ma i nostri due clienti sono rivenditori di vino!

* * *

L'ultimo.

Ancora in Tribunale.... ma in un'altra sezione.

— Imputato, essendo abbiaco stato entrato in casa del querelante e la avete picchiato da rompergli le ossa.

— Che volete, signor presidente, effetto di buona educazione.

— Come?

— Io non entro mai in una casa..... senza picchiare!....

Io per tutti.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO — Dramma lattasso. — (*Nostro tel.*, 18, ore 6,25 *pom.* — Due operai, Maria Cabelzar, quindicenne, e Leonardo Fumagalli, diciottenne, si amavano e volevano sposarsi. I genitori dei giovanetti si opponevano per questione di età. Ieri anzichè recarsi al lavoro fecero una scampagnata. Ritornavano alle ore quattro a casa della ragazza, ed approfittando dell'assenza della madre della ragazza accendevano il braciere di carbone, indi si coricavano. Il fatto fu avvertito alle ore nove. La ragazza fu trovata cadavere, Fumagalli versa in grave stato, ma non è sperato.

NAPOLI — Un giovanotto assassinato. — Al quarto piano del palazzo N. 88 in via Ponte della Maddalena abitavano le due famiglie Sposato e Giuliano.

Le due famiglie avevano le porte d'ingresso delle loro abitazioni sullo stesso pianerottolo, ed avevano stretto tra loro relazioni di amicizia.

Continuo ma non buone erano le relazioni fra i due giovanetti Federico Sposato, d'anni 17, e Gennaro Giuliano, d'anni 18.

Entrambi si atteggiavano a *bravi*, e varie volte tra loro erano corse delle sfide.

Sembra che origine di questa discordia fosse una giovanetta innamorata dello Sposato, la quale non isdegnava di sorridere anche al Giuliano, fino a che pochi giorni or sono si pose ad amoreggiare decisamente con lui.

Ieri l'altro il Giuliano nella sua abitazione si ravviava i capelli, mettendo gran cura ad aggiustarsi un ciuffetto sulla fronte.

Questo innocente capriccio diede pretesto allo Sposato d'insolentire contro l'amico e a provocarlo; ma il Giuliano non si curò punto delle parole e continuò l'opera sua.

Lo Sposato però aveva deciso di dare sfogo a' suoi rancori.

E poco dopo chiamò nella propria casa il povero giovinetto, dicendo di volergli regalare una sigaretta. Il Giuliano accettò l'offerta e si recò in casa dell'amico. Appena entrato lo Sposato gli puntò contro un fucile.

Il Giuliano, visto così minacciato, colla forza che viene dalla disperazione, afferrò il fucile e ne svià la mira. Allora fra i due giovani s'impegnò una colluttazione terribile.

Lo Sposato, essendo più forte, potè sopraffare la sua vittima, e puntatogli nuovamente il fucile, sparò il colpo da cui il Giuliano fu colpito all'addome. L'infelice, barcollando, si ritrasse nella propria abitazione.

LA CASA DEI BAGNI

ROMANZO

DI

AUGUSTO MAQUET

— Ecco qualcuno — disse il signor di Luynes, che notò quella commozione.

— Chi viene? E perchè ci disturbano?

— Maestà, — disse Luynes, — avevo mandato mio fratello Cadenet dal proprietario degli uccelli per vedere se, alle volte, egli che è sempre più fortunato di me, riuscisse meglio, ed è lui che vedo laggiù.... sì, è lui, che corre come se giungesse con una buona notizia!

— Ah! sì..... lo credi?..... sono troppo disgraziato, io — fece il re.

Cadenet attraversava il giardino saltando fossi, sentieri, aiuole, come un cane giocondo che vuol raggiungere al più presto i suoi padroni.

— Li ho! — egli gridò agitando il suo cappello. — Li ho!

— Gli uccelli? — disse il re tutto commosso.

— Gli uccelli, sì, Maestà. Me ne hanno dato cinquanta. Ora me li mandano.

— Te li mandano! Ah! bravo, Cadenet! — esclamò il re in un trasporto di gioia. — Raccontami come hai fatto per ottenerli.

— Sire, — disse Cadenet, — il signor di Luynes non aveva esagerato; quelle bestiole sono veramente ammirevoli. Sono state scelte da Mocquet, il gran viaggiatore, e vengono dalle Filipp....

— Non strozzarti — disse il signor di Luynes a suo fratello.

— Ha corso tanto, povero Cadenet! — fece il re. Ti ringrazio, ma parla pure con calma.

— Sei poi sicuro — disse il signor di Luynes — che il contratto sia fatto?

— Se ne sono sicuro! Sai a chi appartengono quegli uccelli? Ad un amico d'infanzia, al mio più caro compagno, a Bernardo di Prenil..... il vicino di nostro padre. Capirai che egli non ha saputo rifiutarmeli.

— L'ho detto a Sua Maestà che Cadenet era fortunato? — disse di Luynes rivolgendosi al re.

— Ma quando giungeranno? — domandò questi con premura.

— A momenti, sire. Sono partiti dalla locanda con me; soltanto io ho preso la corsa per venire ad annunziare la buona notizia a Sua Maestà.

— Bene! — disse di Luynes a suo fratello. — Bene! Cadenet trasalì di piacere. Il fratello maggiore era contento.

— Va, va subito a farli entrare — disse il re. — Li metteremo noi stessi nell'uccelliera.

Cadenet si mise a correre per eseguire quell'ordine; il re, raggiante, rideva guardandolo.

— Pare un cerbiatto — disse. — Guarda, di Luynes, che salti.....

— Dio mio! — fece di Luynes, — poco mancò non urtasse una signora.... la regina.... Fortunatamente l'ha salutata.....

— La regina, — disse il re, — la regina a quest'ora? Che cosa viene a fare in giardino?.... Purchè non sia nulla che m'impedisca di veder gli uccelli....

Ciò dicendo mosse incontro a sua moglie.

Anna d'Austria aveva quindici anni; la sua bellezza, tanto vantata più tardi, non era ancora che la grazia di giovinetta, ma una grazia impareggiabile. La sua pelle fine e bianca risplendeva sotto al parasole che donna Stefania le reggeva; ella sorrideva e pareva portare un raggio di più nel giardino già inondato di luce.

— Così mattiniera, signora? — le disse il re di lontano. — È già tutta abbigliata?

— Il sole m'attira, — rispose la regina, — come il desiderio di salutare Vostra Maestà.

— Non è che ciò? Ebbene.... tanto meglio.... Venite, signora: ammirate » meraviglie.... Ecco il signor di Luynes che muore di voglia di salutarvi; non lo vedete?

— Io non vedere il signor di Luynes? — rispose Anna d'Austria sorridendo graziosamente. — E lui che non m'ha vista, non salutarlo, ma sorridergli.

E porse al favorito la sua mano così bella, che egli non osò neppure toccarla colle labbra.

— Perchè la regina è così gentile questa mattina? — disse pertanto fra sè.

— Se mi vedete un po' stordita, sire, — disse la regina, — è a cagione d'un incontro che ho fatto a pochi passi di qui. Un uomo che correva a sprone battuto poco mancò non si gettasse addosso a me allo svolto d'un viale.

— Era Cadenet! — disse il re ridendo, — quel buon Cadenet che ritorna.... Non lo vedete, signora, presso la porta....

— E precede una carretta.....

— Sicuro. Vedrete, vedrete.... Venite, andiamogli incontro.... datemi la vostra mano.... non vi spiacerà....

— Bella sorpresa — pensò di Luynes che lo seguiva. — La regina detesta gli uccelli!

Frattanto la carretta s'inoltrava; quando fu a dieci passi dal re, Cadenet la fece fermare e ordinò ai conduttori d'allontanarsi.

Scese le gabbie, il re, vedendo quel grazioso popolo abbigliato di rubini, di topazi, di zaffiri, incrociò le braccia, ammirato, come in estasi.

La regina gettò un grido di gioia e battè le mani ripetendo:

— Quali meraviglie! Quali meraviglie! Guarda, guarda, Stefania! V'è nulla di più bello al mondo?

— Non è vero? — fece il re. — Mettiamoli nella uccelliera.

— Voglio aiutarvi, sire! — esclamò Anna; — voglio toccare e baciare quelle deliziose pallottoline di seta.

Tutto felice, il re l'accompagnò alla grande uccelliera.

— Come! — disse di Luynes fra sè — La regina ama anche gli uccelli! Decisamente vi è, oggi, qualche cosa.

E mentre i giovani sposi, l'uno completamente beato, l'altra di un'allegria nervosa, facevano passare, uno per uno, gli uccellini dalle gabbie alla loro nuova dimora, con mille osservazioni e sorprese, Luynes osservava la grave spagnuola ritta dietro alla sua padrona, come se, paragonando la calma dell'una all'animazione dell'altra, avesse potuto trovare la soluzione che cercava.

Cadenet, dopo d'aver congedato i conduttori e chiuse le porte, era ritornato, spettatore discreto, ad addossarsi ad un albero, poco distante dall'uccelliera.

Ad un tratto la porta del giardino che egli aveva chiusa si riaprì, un ufficiale di servizio entrò, cercò Cadenet e, scopertolo, gli fe' segno d'avvicinarsi e gli rimise un biglietto che questi aprì e lesse, manifestando una sorpresa che attirò l'attenzione del signor di Luynes.

— Che c'è, Cadenet?

— Un biglietto di Bernardo di Prenil. Tieni, leggi.

Luynes lesse:

« *Mio caro Cadenet,*

« Bisogna assolutamente che io rimetta qualche « cosa d'argento al re. Conto su te per introdurmi.

« Bernardo di Prenil. »

— Verrà già a riscuotere il prezzo della sua mercanzia? — disse di Luynes aggrottando le sopracciglia. — È un po' presto!

— Oh! non lo credo, — rispose Cadenet; — egli è pieno di delicatezza.

— Gli è che.... vedere il re in questo momento.... è impossibile.

Anna d'Austria si voltò.... forse unicamente perchè donna Stefania, avvicinandosi all'uccelliera, le aveva toccato il gomito....

— Che c'è, signor di Luynes? — domandò la regina.

— Nulla, Maestà. Parlavo a mio fratello.

— Ah! — replicò la giovine sovrana, che aveva già visto il biglietto.

— Senti, — disse Cadenet piano a suo fratello, — bisognerebbe pur fare qualche cosa per quel buon amico che è stato tanto gentile con noi.

— Sì, hai ragione — disse di Luynes.

E s'avvicinò alla uccelliera.

— Sire, — disse, — non basta ammirare quei begli uccelli; bisognerà pensare a nutrirli.

— Ah! ma è vero — disse il re.

— Non crederebbe Sua Maestà in proposito di vedere il loro padrone? Egli è qua e potrebbe dare qualche ricetta speciale.

— Ah! è qua?

— Sì; e annunzia anche aver qualche cosa d'urgente da rimettere a Sua Maestà. Ecco la sua lettera.

La regina fece un movimento involontario scambiando con donna Stefania uno sguardo significativo che non sfuggì a di Luynes.

— Ebbene, vediamolo — disse il re. — Forse che vuol darmi è un'altra rarità.

— Potrebbe darsi! — disse vivamente la regina.

— Va a cercare il signor di Frenil — disse di Luynes a suo fratello, mentre nella sua mente già nasceva qualche dubbio su quella visita mattutina della regina e sul suo buon umore.

E ripetè a bassa voce:

— Deve esserci qualche cosa!

(Continua).

Pazientino.

Sciarada.

1. Che son fedele amico
Te 'l dice 'l padron mio,
2. Ti son vicino, leggimi;
Sei tu e non son io.
1. 2. Poeta amabilissimo,
Non sono disprezzato;
Passo graziosissimo,
Sui colli son piantato.

A. Ferrari.

stazione, ove cadde nelle braccia del fratello Ernesto, emettendo rantoli di morte. Trasportato all'Ospedale di Loreto, poco dopo cessava di vivere.

L'assassino si diede tosto in fuga seguito da tutta la sua famiglia.

ACQUI. — (Nostre lettere, 18 dicembre) — (Straordinario) — Consiglio comunale. — Fu discusso ed approvato con leggiere modificazioni il capitolato-regolamento per l'appalto dei diritti di piazza pel triennio 1892-94 che è un serio riordinamento di quello già esistente. Era questo un forte desiderio della popolazione acquese, la quale spera così di non aver più ad assistere ad angherie disgustose da parte degli appaltatori a detrimento degli accorrenti ai nostri mercati. Soltanto si deplora da alcuni che siasi nuovamente destinato pel mercato del pollame e della pescheria il piazzale della Bollente che, per la posizione centrale e per la natura estetica, è sinceramente poco adatto a tale uso.

— Conferenza. — L'egregio avvocato Francesco Bisio, aderendo all'invito del Circolo Operaio, ha tenuto dinanzi a numeroso pubblico un'altra conferenza sui temi: *I partiti politici*. Il simpatico conferenziere, come si prevedeva, riscosse, in omaggio alla franca ed appassionata parola, frequenti applausi e gentili ringraziamenti per l'impulso dato alla solidarietà ed all'educazione dei membri del Circolo stesso.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO

(SESSIONE ORDINARIA D'AUTUNNO)

Venerdì, 18 dicembre.

Seduta pubblica.

La seduta è aperta alle ore 3,25.

Presiede il sindaco Voli.

Sono presenti i consiglieri: Parnati, Fontana, Chapuis, Benintendi, Thaon di Revel, Della Vedova, Berruti, Rignon, Laura, Diatto, Favale, Dario, Silvestri, Frescot, Nigra, Bassi, Caccia, Perrone, Fabretti, Rabbi, Rinaudi, Merlani, Badano, Ceppi, Tensi, Corsi, Damontei, Ajello, Gioberti, Di Rorà, Scarampi di Villanova, Demichelis, Valle, Antonelli, Valperga di Masino, Lessona, Mosca, Avondo, Riccio, Soldati, Pacchiotti, Tacconis, Carle, Piana, Chiaves, Gilardini, Ferraris, Bollati, Bruno, Bertetti, Martini, Peyron, Perroncito.

Scusano per vari motivi la loro assenza i consiglieri Gianolio, Bassi, Roggeri G., Roggeri C. F., Biscaretti, Danco, Pasquali, Reycend, Casana, Negri.

Si procede alla discussione delle materie poste all'ordine del giorno.

Magazzini generali (Docks).

MERLANI desidera di sapere quale posizione si farà agli impiegati, soprattutto minori, del Docks.

BADANO risponde che si effettueranno genericamente dei miglioramenti nella gestione del Docks, anche dal lato dei proventi pel Municipio. Quanto al personale si cercherà di contemperarne gli interessi con la reale necessità di riforma.

SINDACO aggiunge che intanto per tre mesi non si faranno mutazioni. Dà quindi la parola all'assessore Badano.

BADANO riferisce sulle trattative col Banco Sconto per il pagamento del capitale dovuto dal Municipio al Banco Sconto nella somma di L. 1,400,000.

Il Banco Sconto ne chiede il pagamento: per 800 mila lire nel 1892, per le residue 600 mila nel 1893, al tasso del 4 75 0[0 per la somma ritardata.

Si sta ora trattando con un Istituto per la somma da rimborsare; ma non si potrà avere risposta sino in gennaio.

Per la rata di 200 mila lire da pagarsi al Banco Sconto in gennaio, l'assessore Badano domanda sia autorizzata la Giunta a provvedervi, in attesa di un provvedimento definitivo.

Messe ai voti le proposte della Giunta, vengono approvate.

Si dovrebbe quindi passare alla discussione del bilancio preventivo 1892.

BERRUTI, presidente della Commissione del bilancio, propone che, mediante inversione dell'ordine del giorno, si rinvii questa discussione, per assenza del relatore, on. Pasquali, trattenuto a Roma da lavori parlamentari.

PACCHIOTTI osserva che è già sin troppo tardi per questa discussione, nè conviene prorogarla, tanto più che gli altri membri della Commissione del bilancio, presenti alla seduta, possono sostituire il relatore onorevole Pasquali, e che i temi più controversi in materia finanziaria sono rimandati e non contemplati nel presente bilancio.

BERRUTI replica che un rinvio della discussione del bilancio a lunedì, impiegando la seduta d'oggi in altri argomenti, non porterebbe danno.

RABBI appoggia le argomentazioni del consigliere Berruti; tanto più che manca circa un terzo dei consiglieri; talchè egli proporrebbe di rinviare anche le nomine comprese dal num. 10 al num. 17.

FRESCOT si associa anch'egli alla proposta del cons. Berruti, purchè, iniziata la discussione, la si prosegua attivamente, malgrado l'incidenza dei giorni festivi.

MERLANI vorrebbe si tenesse seduta o domenica o in qualche sera, perchè i professionisti possano intervenirvi.

SINDACO spiega che ciò non sarebbe facile nè opportuno. Espone nuovamente le condizioni del rinvio, e quindi passa, col consenso del Consiglio, al N. 5: *P. sserella attraverso la ferrovia Torino-Milano per accesso alle officine ferroviarie.*

La passerella.

SOLDATI domanda spiegazioni, avendo saputo di una proposta che avanzerebbe un'altra ubicazione. Converrebbe quindi esaminare anche questa proposta.

SINDACO dice che la nuova proposta ha appena la data di quest'oggi; quindi ne dà lettura perchè tutti la conoscano. Con essa si propone l'ubicazione sul prolungamento della via pubblica situata a mezzogiorno delle Carceri, a nome del Circolo di Piazza d'Armi (presidente conte Rorà), come più vantaggiosa per molti riguardi.

SOLDATI fa osservare che in tale materia prima di deliberare conviene rendere di pubblica ragione tutti i particolari, come si usa in casi analoghi.

MERLANI domanda se la passerella deve servire al pubblico o solo agli operai.

RICCIO risponde che essa servirebbe solo agli operai, e l'ubicazione sarebbe in un punto intermedio fra il borgo della Crocetta e il corso Vittorio Emanuele. Risponde a Soldati che i particolari dell'argomento sono già noti a tutti i consiglieri per l'intervenuta deliberazione della Giunta.

RABBI fa osservare che scegliendo un'altra ubicazione per la passerella, essa non coinciderebbe con il luogo d'uscita degli operai delle ferrovie.

MERLANI, associandosi in linea generale alle considerazioni del consigliere Soldati, dice che nel caso speciale le proposte della Giunta meritano una favorevole accoglienza.

FAVALE osserva che occorrerebbe dilucidare vari punti della proposta; allora si vedrebbe se con un'opera sola non si potrebbe servire gli interessi del pubblico e degli operai.

FRESCOT espone quali sono le condizioni speciali degli operai delle ferrovie nei riguardi delle loro abitazioni e dell'ubicazione della porta per la loro uscita. Il borgo della Crocetta, quello di San Secondo, quello di San Salvario fecero tutti domanda perchè si scegliesse un luogo d'uscita conveniente ai loro interessi. Quindi si accordarono in uno stesso progetto. L'Amministrazione ferroviaria si mantiene completamente estranea a questa discussione. Essa non fa, intanto, alcuna opposizione all'indicazione del luogo d'uscita.

SOLDATI desisterebbe dalla proposta sospensiva se non vi fosse di mezzo la speranza di poter avere una passerella che servisse contemporaneamente al pubblico e agli operai.

FRESCOT fa rilevare il differente risultato che avrebbe, riguardo agli operai, l'una o l'altra passerella.

RIGNON, che è fra i concorrenti della proposta passerella, sente il bisogno di dare alcune spiegazioni, essendo completamente a giorno della cosa. Narra la genesi del progetto attuale e le varie fasi da esso percorse. Persino gli operai si vollero sottoscrivere, in numero superiore al migliaio. Il Comitato dal canto suo farà ciò che potrà per colmare la somma ancora necessaria. Per conto proprio dichiara che si asterrà dal votare.

RICCIO spiega come la passerella nuovamente proposta a giorno delle carceri non servirebbe nè al pubblico nè agli operai.

SOLDATI, udite le spiegazioni del consigliere Frescot, ritira la proposta sospensiva, raccomandando che si migliori l'istruzione delle proposte di questo genere, e che si prenda in considerazione la nuova proposta, che è di un altro genere.

Il SINDACO dopo altre osservazioni mette a voti la proposta della Giunta di un concorso di L. 60 in quattro quote, per due sul bilancio del 1890 e per le altre due da provvedersi con appositi stanziamenti nei bilanci 1894 e 1895, escludendo il Municipio da qualsiasi carico di manutenzione. Dà atto dell'astensione dei consiglieri Rignon e Frescot.

La proposta della Giunta è approvata.

Rinnovazione delle Commissioni.

N. 4: *Istituto Bonafous — Bilancio preventivo 1892.* — Se ne dà lettura. È approvato.

N. 5: *Comusso, Chapuis, Marseglia, Coppari. — Accordi definitivi per la permuta e cessione di terreni in Borgo Po.* — Se ne dà lettura. È approvato.

CHAPUIS si astiene dal votare, perchè interessato nella questione.

N. 6: *Vaseglio avv. Leopoldo — Cancellazione d'ipoteca.* — È approvato.

N. 7: *Albanelli, Lanzone, Laiolo, Baloco — Cancellazione d'ipoteca.* — È approvato.

N. 8: *Commissione d'ornato — Rinnovazione.*

MERLANI vorrebbe estesa a tutte le nomine da fare la sospensiva che il consigliere Rabbi propose per le nomine comprese dal N. 10 al N. 17. Ciò sarebbe anche un riguardo ai colleghi assenti per ragioni parlamentari. Egli combatte anche il cumulo delle cariche pubbliche che dovrebbero essere più equamente distribuite fra i consiglieri.

PACCHIOTTI propugna anch'egli la ripartizione delle cariche.

RABBI proporrebbe la sospensiva per le nomine dal N. 8 al N. 17, che sono le più importanti.

PIANA è sorpreso da queste proposte di rinvio, mentre venne già combattuto il rinvio per il bilancio.

Non trova giusta la distinzione che la proposta Rabbi farebbe fra nomine e nomine. D'altronde l'ordine del giorno venne comunicato in tempo per prendere gli opportuni concerti.

RABBI spiega le attinenze col pubblico degli Istituti per le cui nomine egli propose la sospensiva; e come quindi vi sia ragione a distinguerle dalle altre.

MERLANI si associa alla proposta del consigliere Rabbi, ritirando la sua.

BERRUTI fa altre distinzioni fra nomine e nomine; crede quindi che sarebbe meglio approvare il rinvio ad ogni numero.

Questa proposta essendo accolta, si passa al N. 8: *Commissione d'ornato.*

Non essendovi proposta di rinvio, si procede alla votazione.

Scadono per regolamento tutti i membri della *Commissione d'ornato*, cioè i *membri effettivi*: Avondo cav. Vittorio, Casana cav. ing. Severino (dimissionario), Riccio comm. ing. Camillo, Comusso comm. ing. Ernesto, Petiti comm. ing. Enrico, Frescot comm. ing. Cesare, Corsi di Bosnasco conte Giacinto; i *membri supplenti*: Balbo Bertone Di Sambuy conte Ernesto, Della Vedova cav. Pietro, Spantigati comm. dottore G. B. (defunto), Reycend cav. ing. Angelo.

Fungono da scrutatori nella votazione i consiglieri Damontei, Valle, Rorà, Martini.

Votanti 52. Risultano eletti a *membri effettivi* i consiglieri Corsi, Avondo, Frescot, Riccio, Petiti, Della Vedova.

A *membri supplenti* i consiglieri Reycend, Laura, Sambuy, Ceppi.

Si procede quindi alla votazione per la rinnovazione della *Commissione delle ferrovie*.

Scadono i consiglieri Sambuy, Riccio, Berruti, Rossi, Pasquali. Nella Commissione rappresentano la Giunta gli assessori Ajello e Badano.

Mentre gli scrutatori attendono allo spoglio delle schede, si distribuiscono le schede per la nomina (inscritta al N. 21) del rappresentante del Comune nel Comitato forestale. Scade il cav. Paolo Balbo.

Fungono da scrutatori per questa nomina i consiglieri Piana e Perroncito.

Si proclama il risultato della votazione per la Commissione delle ferrovie.

Votanti 49. Risultano eletti i consiglieri Berruti, Rabbi, Sambuy, Piana, Pasquali.

Per il Comitato forestale risulta rieletto il cavaliere Paolo Balbo.

Il Consiglio si riunisce quindi in seduta privata.

La seduta pubblica è rinviata a lunedì prossimo. Vi sarà dapprima la discussione del bilancio preventivo per il 1892.

Dopo il bilancio, le restanti nomine che vennero rinviate nella seduta odierna.

Previdenza.

Togliamo dal *Corriere del Polesine* di giovedì 10 dicembre 1891, N. 452.

Ben volentieri diamo posto in queste colonne alla lettera che segue, lieti se la pubblicità del nostro giornale potrà giovare alla diffusione dell'ottimo principio di previdenza che ha la sua migliore e perfetta applicazione nell'*Assicurazione sulla vita*.

E siccome più di qualunque argomento in favore del suddetto principio vale l'eloquenza dell'esempio, trascriviamo subito la lettera rimessaci per la pubblicazione dalla distinta signora Amabile Merlin vedova Destro:

« **Sig. Alberto Negri**

« Agente principale delle *Assicurazioni Generali Venezia*

in Rovigo.

« Permetta che, seguendo un sentimento del cuore, esterni alla Compagnia delle *Assicurazioni Generali in Venezia*, da lei rappresentata a Rovigo, i sensi della mia immensa riconoscenza e gratitudine per la correntezza e sollecitudine usate nel pagarmi la somma di L. 20,000, assicurata dal compianto mio marito da soli cinque anni e ad onta che la sua fine avvenisse tanto miseramente.

« Ed a lei pure, sig. Negri, i miei ringraziamenti per la premura con cui si prestò alla definizione delle pratiche necessarie, rese più difficili trattandosi di minorenni.

« Quantunque la proverbiale correntezza e superiore solidità delle « Assicurazioni Generali » siano ben note a tutti, tuttavia non le spiaccia se mi valgo di questo mezzo per affermarle pubblicamente la mia gratitudine e quella dei miei diletti bambini.

« Con distinta osservanza

« Rovigo, 7 dicembre 1891.

« **Amabile Merlin ved. Destro.**

« Curatrice dei propri figli Gemma, Luigi e Gino. »

ARTI E SCIENZE

LE ROZENO

nuova commedia di C. Antona-Traversi.

(*Per telegr. da Roma — Ed. giorno*).

19, *ore 9,5 ant.*

Ieri sera al teatro Valle andò in scena *Le Rozeno*, la nuova commedia di C. Antona-Traversi.

L'autore pone in scena una famiglia romana di orizzontali di alto bordo, nella quale l'arte di asciugare le tasche ai gonzi è esercitata con la tranquilla coscienza di chi fa la cosa più logica e naturale del mondo.

L'aspettazione era vivissima. Il teatro affollato; c'erano quasi tutte le individualità dell'arte e della critica. Parecchie signore. Eccovi l'esito della serata. Al primo e secondo atto applausi vivissimi con varie chiamate all'autore. Al terzo atto qualche contrasto verso la metà; ma gli applausi hanno nuovamente superato al finale dell'atto, che si chiude fra varie acclamazioni di molta parte del pubblico e solo qualche zittio da qualche altra. Al quarto atto le opposizioni crescono. Alcune scene passano fra i rumori e le nervosità del pubblico. Il finale è accolto da voci di disapprovazione.

Ma calata la tela, scoppiano nuove vivissime acclamazioni all'autore, il quale è costretto ripetutamente a presentarsi.

Si tratta di un lavoro concepito con moderno ardimento nell'ambiente verista. I personaggi, appartenenti al mondo equivoco romano contemporaneo, si mostrano, parlano quali realmente sono, nè sono certamente morali.

Però l'autore ha mostrato di evitare le eccessive crudezze dovunque gli fu possibile, senza troppo nuocere alla verità, cogliendo di preferenza le note meno antipatiche, anzi molto cedendo al patetico e all'umoristico e intercalando quelle note con altre altamente drammatiche.

Quindi la commedia è molto varia, interessante e brillante. L'autore ha usato un dialogo quasi sempre spigliato ed incalzante. Il primo ed il secondo atto si direbbero quasi perfetti; i caratteri e le macchiette colpiscono per la loro vivacità; i tipi delle tre sorelle Rozeno, indifferenti alla corruzione, si incontrano pur troppo nella vita quotidiana; spicca il contrasto fra la giovane figlia Lidia Rozeno, anima fiera e nauseata dell'ambiente nel quale è costretta vivere; è curioso, tra i personaggi secondari, il maestro di pianoforte, insegnante in case equivoche, soprannominato il « Rossini delle orizzontali », obbligato a questa professione per dare pane ai suoi cinque figli.

Fra le altre macchiette è geniale quella di Irma, ragazza leggera, ma di buon cuore. Come dissi, l'azione, nonchè il linguaggio, sono molto arditi; questo ardimento cresce nel terzo atto, nel quale la madre di Lidia, sapendola prossima alla maternità, vorrebbe che la figlia facesse adottare il bimbo da un principe che mantiene alcune famiglie, mentre Lidia attribuisce la paternità della creatura ad Enrico Valenti, suo amante segreto.

La scena sta quasi per precipitare, ma la salva lo scoppio di passione drammatica di Lidia, che in nome della maternità difende l'onore di quegli che sarà suo figlio. Il quarto atto è più scadente ed urta per la freddezza e la vigliaccheria con la quale Valenti rigetta Lidia, negando fede alla sua paternità; l'atto si dovrebbe profondamente modificare, come pure si dovrebbero ritoccare varie scene.

Comunque, nel complesso il lavoro è di valore non comune e conferma nell'autore un'individualità spiccata per l'ardimento e l'arbitrio degni della serietà della critica.

L'esecuzione fu molto buona da parte della signorina Mariani (Lidia), di Cesare Rossi (il maestro di musica) e della brava nostra concittadina signorina Volante (Irma). Gli altri discretamente.

Teatro Gerbino. — Ieri sera dinanzi ad un pubblico un po' scarso si rappresentò l'annunziata novità di C. Roberti: *Il bell'Orfeo.*

Poichè l'autore, secondo appariva dal manifesto, aveva intitolato « bizzarria comica » il suo lavoro, sarebbe stato affatto fuor di luogo pretendere le linee artistiche e gli intendimenti della vera e propria commedia.

Gli amori di due giovani, ai quali il suono del piffero serve di paraninfo il caso critico di un debitore a cui uno strozzino, insieme con una cambiale, appioppa un tenore da mantenere e da collocare, le vicende di questo tenore che, in cerca di una scrittura, finisce con capitare su di una vecchia ex-cantante, servono all'autore di pretesto per infilare una serie di « trovate » or più or meno comiche, di cui qualcuna davvero ben trovata e altre meno. Il nesso logico vi è scarso, fin troppo scarso poi all'ultimo atto; il riso è strappato con artifici talora un po' grossolani; ma, insomma, l'autore non ci ha voluto gabellare questo suo lavoro per altra cosa da ciò che è; e quindi, messe al suo attivo le franche risate che ci ha procurato, non possiamo rimproverarlo troppo dei difetti che il genere porta quasi inevitabilmente con sè.

L'esecuzione fu diligente e briosa per parte di tutti gli artisti: v'era la Zucchini-Maione, la Giannini, la Montrezza, il Garzes, il Russo, il Broggi, la Zoncada...

Questa sera ultima replica di *Santarellina*. Domani, a richiesta generale, *L'Onore*, la forte e bella commedia di Sudermann, di cui questa Compagnia dà un'interpretazione assai buona, come si disse in occasione della serata del Reinach.

Lunedì, di nuovo *Frou-Frou*, per aderire al desiderio di quel pubblico numerosissimo che giovedì si dovette rimandare dal teatro per mancanza di posto.

Martedì, ancora una novità: *L'allodola incappucciata*, una commedia tedesca a cui si attribuiscono non comuni pregi di robustezza.

Ecco dunque una serie di piene garantite al Gerbino; tanto più che con mercoledì, 23 corrente, si chiude questa fortunata stagione, in cui il vecchio teatro ha riveduto altri suoi tempi migliori.

Roberth. — Rammentiamo che questa sera al Carignano il famoso esperimentatore Roberth, che già fece strabiliare il pubblico allo stesso teatro, darà il suo primo spettacolo. Egli eseguirà i suoi sorprendenti esperimenti di calcolo e di memoria, di imposizione e lettura del pensiero ed altre cose meravigliose e divertenti.

Nei giornali di Milano a proposito del Roberth leggiamo che egli a quel Circolo Scacchistico giuocò contemporaneamente dieci partite alla cieca, cioè senza guardare lo scacchiere, con buoni giuocatori, vincendone sei. Ciò per dimostrare la potenza della memoria e della forza calcolativa del Roberth.

Insomma, il Roberth in questi esercizi come negli altri esperimenti a base scientifica è uno dei più valenti. Non gli può adunque mancare pubblico scelto e numeroso questa sera.

Teatro Balbo. — Questo teatro — partito il Circo Nuovo — si riapre stasera, come abbiamo annunziato, con uno spettacolo di illusionismo e prestidigitazione dato dal signor Fournier, il quale si propone di divertire il pubblico con una serie di esperimenti.

Il Fournier fu altre volte nella nostra città e lasciò sempre soddisfatto il pubblico dei suoi giuochi.

Teatro Alfieri. — *Madama l'Arciduca* di Offenbach, musica graziosissima, non ebbe ieri sera quell'esecuzione che si desiderava all'Alfieri per parte della Compagnia Scalvini, e il pubblico, abbastanza numeroso, mostrò il suo malcontento.

A parte i tagli fatti nello spartito, l'orchestra fece il possibile per non dar rilievo a quella musica così gaia, così spontanea, ed i cantanti l'assecondarono. Meno il signor Gravina, che fu un granduca abbastanza comico e « original » e la signora Magnoni, che fu un « capitanin » elegante e vivace, gli altri, e specialmente la protagonista, che urla, lasciarono molto a desiderare. Ed è peccato, perchè questa musica che il papà dell'operetta aveva composto, se non c'inganniamo, nel 1874 insieme con la *Creola*, quando dopo le sue fortunate parodie mitologiche in Francia vi fu il rincrudimento della febbre operettistica, questa musica, diciamo, è piena di verve ed è piacevolissima.

È da augurarsi pertanto che la Compagnia Scalvini ponga una maggiore cura nell'esecuzione di *Madama l'Arciduca*, perchè crediamo che possa ancora battere con fortuna i teatri d'operetta italiani.

Teatro Rossini. — Ieri sera al teatro Rossini ebbe luogo una recita straordinaria a beneficio dell'attrice Enrichetta Pagliano, mentre ricorreva la serata d'onore dell'egregia filodrammatica signora Annina Derossi. Si espose il noto dramma di Camoletti: *Suor Teresa*. Fra tutti riscossero meritati applausi la signora A. Derossi (*Suor Teresa*), E. Pagliano (*Suor Giuseppa*) e S. Zaccaria (*Guglielmin*). Il dramma venne preceduto dalla brillante commedia *Tentazioni*, in cui furono festeggiatissimi le signore Zaccaria e Balbis, ed i signori Silvio e Giuliano.

Il teatro era discretamente affollato.

Scuola di recitazione M. Letitia. — Domenica prossima, alle 2, nella sala municipale, dove ha sede questa Scuola, avrà luogo il 49° saggio di recitazione degli allievi sotto la direzione del loro valente direttore cav. Bassi.

Il programma comprende parecchi brani di tragedie e drammi oltre a parecchi monologhi, fra cui due nuovi scritti per la circostanza dal signor A. Brunati.

Teatri di Firenze. — La stagione di carnevale-quaresima al teatro della Pergola verrà inaugurata il 26 dicembre colla ripresa dell'*Amico Fritz* di Mascagni. Nella stessa stagione verranno date le altre seguenti opere: *La Tilda* di Francesco Cilea (nuovissima), *Malavita* di Umberto Giordano (nuovissima), *Manon* di Massenet, e *Sansone e Dalila* di Saint-Saëns (entrambe nuove per l'Italia). Verranno pure date le opere: *Spartaco* di Platania, *La bella fanciulla di Perth* di Bizet, la *Mireille* di Gounod ed il *Lampo* di Halévy.

La stagione di carnevale al teatro Pagliano verrà inaugurata il 25 dicembre colla *Mignon* di Thomas.

Neo-Avvocati. — Elenco dei giovani che hanno superato gli esami teorico-pratici per la professione d'avvocato presso la Corte d'Appello nei giorni 16 e 17 corrente:

Adelasio Giov. Battista, Angeli Giuseppe, Appiani Pietro, Armò Edoardo, Bedarida Federico, Bodino Giacomo, Bellini Giovanni, Bortolotti Dante, De-Giorgi Fausto, Dionisio Carlo, Drosetti Vincenzo, Feraboli Carlo, Fubini Alessandro, Giani Romualdo, Guerra Antonio, Lavezzeri Giustiniano, Montini Giuseppe, Orefici Gerolamo, Orsi Carlo Alberto, Ottolenghi Umberto, Pellegatta Francesco, Pellegrini Pietro, Peretti Giovanni, Pizzorno Carlo, Pugliese Alberto, Romagnoli Giacomo, Rosso Alberto, Serassi Andrea, Tando Augusto, Telmon Luigi, Vecchietti Pietro, Verzoni Giovanni, Villa Filippo, Villa Giuseppe, Vigorelli Ambrogio, Viara Ferdinando, Zerboglio Adolfo.

CRONACA

La Carità del Sabato. — Si avvicina il Natale, la solennità più bella dell'anno. Quante fra le nostre buone lettrici pensano già ai doni che dovranno presentare ai loro bambini la sera del 24 dicembre! Ebbene se esse vogliono rendere la festa più lieta si ricordino anche dei poveri, che in questi giorni di crisi dolorosa dei commerci e delle industrie sono molti ed hanno bisogno di conforto e di aiuti!

Ecco le oblazioni ricevute:

Per il giorno anniversario della morte della loro carissima madre Adele Mondino-Lanteri, i figli offrono L. 50 alla *Carità del Sabato*, L. 50.

Diversi amici avevano divisato di formarsi un fondo per dare un pranzo. Per disgrazia accaduta hanno stabilito che il fondo venga erogato in diverse oblazioni, fra le quali L. 15 per la *Carità del Sabato*. Firmato: *Uno del 21*. L. 15.

A. 24, L. 60 — Pax, L. 10 — C. L., per la famiglia raccomandata da *Montra*, L. 5 — Signora Gloria Castelli-Remondini, dalla Spezia, piccolo obolo dei suoi figli per la povera madre dei quattro piccini che girano per Torino, dei quali parla la Gazzetta del 7 dicembre, L. 5 — Residuo di una sottoscrizione fra le alunne d'un istituto, per una madre di famiglia, L. 4 50.

Totale L. 147 50.

Ora raccomandiamo:

754. — Una signora di civile condizione ridotta alla miseria in seguito a rovesci di fortuna, con cinque bambini, il maggiore dei quali conta appena nove anni ed è disgraziatamente infermo.

755. — Un povero padre di famiglia da qualche tempo disoccupato per mancanza di lavoro, con due bambini in tenera età (uno è lattante) e la moglie inferma.

756. — Una vedova con quattro bambini, senza mezzi, senza risorse e, quel che è peggio, senza aiuti.

757. — Due poveri coniugi in gravi strettezze economiche per incapacità al lavoro in seguito a malattie sofferte.

758. — Una povera vecchia sola, incapace al lavoro per malattie sofferte e per la sua avanzata età, senza beni di fortuna e senza appoggio. Essa venne pure minacciata di sfratto non potendo pagare il fitto del misero tugurio in cui alloggia.

759. — Un padre di famiglia in condizioni miserevoli, con sette figli tutti piccini e la moglie inferma.

760. — Una donna, madre di tre tenere creature, col marito in condizioni da non poter sopperire ai bisogni della famiglia e con la prospettiva di essere messa anche sul lastrico.

761. — Un povero giovane affetto da paralisi che lo rende inabile al lavoro, col padre in età avanzata, anch'esso infermo, e la madre priva affatto di mezzi.

762. — Un bravo ed onesto operaio in età avanzata, senza lavoro e con la moglie quasi sempre inferma.

763. — Una madre di famiglia con cinque figli tutti in tenera età, e col marito che non guadagna la croce di un centesimo perchè non trova lavoro.

764. — Un'altra madre di quattro figliuoli soffre coi suoi ogni sorta di privazioni perchè senza mezzi e col marito disimpiegato.

Società Anonima della ferrovia Torino-Pinerolo-Torre Pellice. — Nell'elenco delle azioni (I serie — Torino-Pinerolo) estratte in seduta pubblica il 18 dicembre, pubblicato ieri in quarta pagina, sono occorsi alcuni errori di cifre che importa correggere.

In luogo della cifra 9626 leggasi 9327; in luogo di 9672 leggasi 9676; in luogo di 9626 leggasi 9695.

Corrispondenze abbruciate. — Veniamo informati che il 16 corrente, verso le ore tre pomeridiane, l'agente incaricato della vuotatura delle cassette postali sussidiarie della città rinvenne in quella di Borgo San Donato (via Galvagno) tutte le corrispondenze abbruciate.

È stata tosto informata l'Autorità competente perchè sia esercitata una speciale sorveglianza affine di impedire la ripetizione di sì criminose azioni.

Furto. — Ad ora imprecisata di ier l'altro i soliti ignoti, penetrati nell'abitazione di Delfrate Giuseppe, in via di Circonvallazione, N. 218, vi rubarono L. 800 in tanti biglietti di Banca.

Briciole di cronaca. — Fessia Pietro, d'anni 18, meccanico, andò al San Giovanni con una grave ferita al pollice della mano destra prodottasi sul lavoro. Fu giudicato guaribile in 20 giorni. — Ieri sera certa Gambino Anna, esercente bottega da commestibili in via Ponte Mosca, 34, ha denunciato che un ladruncolo rimasto sconosciuto le aveva rubato una forma di formaggio del valore di L. 16 che teneva nella vetrina del negozio. — Poco dopo mezzanotte due guardie municipali fecero portare a San Giovanni, dove fu ricoverato, un individuo che fu trovato gravemente malato sotto i portici di piazza Castello, il quale finora ha appena potuto dire che si chiama Barbera Giuseppe.

Valigia del pubblico. — Riceviamo:

Furto di cani. — Richiamo l'attenzione della nostra civica Amministrazione sull'abuso sconcissimo che oggidì si fa ed ogni giorno va maggiormente propagandosi. I monelli, e maggiormente i *facchini*, aviano i cani dai loro padroni, se ne impadroniscono, loro tolgono il collare, la museruola, e se sono da caccia o un po' fini li rivendono ad altri acquisitori o li mandano in altri Comuni vicini per essere venduti, specialmente adesso in tempo di caccia.

C. di R.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 18 dicembre (sera).

Farine 12 marche — pel corrente Fr. 58 90
— per gennaio » 58 90
— pei 4 mesi primi » 59 75
— e 4 mesi da marzo » 60 90

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

ANVERSA, 18 dicembre (sera).

Frumento. — Mercato sostenuto.

PARIGI, 18 dicembre (sera).

Zuccaro rosso 88 disp. Fr. 19 —
» raffinato disponibile » 6 5 50

Mercato calmo.

Zucc. bianco N. 3 dispon. » 60 75
» » e 4 mesi da marzo » 61 8)

Mercato debole.

LIVERPOOL, 18 dicembre (sera).

Cotoni — Mercato attivo.

Vendite della giornata Balle N. 12,0 0
di cui per la speculazione » » 3,0 0
Importazioni » » 22,000
Americani e consegnare
pel corrente » » 4 10,64
per gennaio-febbraio » » 4 11,64
per marzo-aprile » » 4 19,64
per maggio-giugno » » 4 27,64

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 60,000, di cui per la speculazione 10,000, per la riesportazione 2000 e per la consumazione 48,000. Importazione della settimana balle 150,000. Deposito » 1,197,000

Prezzi delle diverse qualità.

Cotoni Middling Orleans Den. 4 4[16
Fair Ceara » 4 13[16
» Parnambuco » 4 13[16
» Bahia » 4 14[16
» Maranham » 4 14[16
» Bruno Egiziano » 4 13[16
Good Broach » 3 11[16
Fair Vhollerah » 3 3[16
Good Vhollerah » 3 11[16
Fair Oomraw » 3 5[16
Good Oomraw » 3 13[16
Good Bengala » 3 6[16

HAVRE, 18 dicembre (sera).

Cotoni — Vendite Balle N. 500
Mercato sostenuto.
Caffè — Venduti Sacchi N. 24,000
Mercato sostenuto.

MANCHESTER, 18 dicembre (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

BREMA, 18 dicembre (sera).

Petrolio — Mercato fermo.
Petrolio raffinato (disponibile) Rkm. 4 20

ANVERSA, 18 dicembre (sera).

Petrolio raffinato (disponibile) Fr. 10 —
» pei 3 primi mesi » 10 —
Mercato calmo.

MARSIGLIA, 18 dicembre (sera).

Frumento — Importazioni Quintali 18 200
— Vendite » 21,500
Mercato attivo, prezzi fermi.

MAGDEBURGO, 18 dicembre (sera).

Zuccaro di barbabietola — Mercato calmo.
» di Germania 88 disp. scellini 14 22

Mercato di NEW-YORK, 18 dicembre.

Cambio su Londra D. 4 82 1[2
» su Parigi » 5 23 1[8
Petrolio Standard White C. 6 45
» » a Filadelfia » 6 40
Cotone Middling » 7 15[16
» » a New-Orleans » 7 1[4
Entrata cotoni nella giornata balle N. 42,000
Spedizioni per l'Inghilterra » 20,000
» pel Continente » 7,000
Entrata cotoni nella settimana » 277,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id. » 127,000
» pel Continente id. id. » 77,000
Frumento rosso D. 1 07 5[8
Granoturco » 0 61
Farina extra » 4 15
Nolo cereali per Liverpool » 4 2[8
Caffè — Mercato calmo.
» — Rio fair C. 18 3[4
» — » good » 18 12
Zuccaro Moscavado N. 12 » 3 3[8

SPETTACOLI — Sabato, 19 dicembre.

CARIGNANO, ore 8 1[2 — Spettacolo di prestidigitazione del prof. Roberth.

ALFIERI, ore 8 1[2 — (Comp. d'operette A. Scalvini) — *Madama l'Arciduca*, operetta.

GERBINO, ore 8 1[2 (Comp. dramm. Pasta, Reinach e Garzes) — *Una partita a scacchi*, leggenda drammatica — *Santarellina*, commedia.

BALBO, ore 8 1[2 — Spettacolo di prestidigitazione dato dal prof. Fournier.

ROSSINI, 8 1[2 — *Fra Diavolo*, opera.

TORINESE, ore 8 1[2 (Comp. dramm. Castellani) — *La monaca di Cracovia*, dramma.

TEATRO GIANDUJA (già D'Angennes — Marionette) — ore 8 1[2 — *I sette castelli del Diavolo*, azione fantastica.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutte le feste alle ore 3 recite diurne.

SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 8 — Spettacolo di varietà. Castlier Watt, l'uomo cannoniera. Miguel ed Evaristo, clowns musicali. Reshoffer, duettisti comici. Lilly Delmar e Carra Corbella, canzonettiste.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica 20 dicembre.*

Corpo di musica municipale, in piazza S. Carlo, dalle 2 1[2 alle 4 pom., col seguente programma:

1. Marcia — 2. Sinfonia *Saul*, Bazzini — 3. Valtzer *Phonograph*, Heilman — 4. Finale *Don Sebastiano*, — 5. Introduzione dei *Lombardi*, Verdi — 6. Polka.

— Corpo di musica militare, dalle ore 1 alle 3 pom., in piazza Vittorio Emanuele.

STATO CIVILE. — Torino, 18 dicembre 1891.

NASCITE: 20, cioè maschi 12, femmine 8.

MORTI: Conti Carlo, d'anni 71, di Voghera, falegname. Marzetti Adele n. Balbo..., id. 86, di Ferrara, civile. Meschiati Giuseppe, id. 60, di Caloso, sarto. Lega Giovanni, id. 64, di Venaria Reale, R. notaio. Rosso Francesca n. Autino, id. 75, di Crescentino. Bonardo Teresa n. Bonardo, id. 78, di Occino. Dovis cav. Giovanni, id. 87, di Gassino, proprietario. Nasi Fortunata n. Lavini, id. 78, di Torino, agiata. Possi Torquato, id. 42, di Reggio Emilia, impiegato. Gianotti Giacomo, id. 66, di Lanzo, scrivano. Valenzano Giovanna n. Barberis, id. 61, di Alessandria. Perotti Giovanni, id. 20, di Savona, legatore. Chiesa Giuseppe, id. 77, di Moncalvo, muratore. Bavoil Francesco, id. 60, di S. Silvestro di Sinigallia. Monticone M. n. Quaglia, id. 47, di S. Dam. d'Asti. Giacomasso Giuseppe n. Rovel, id. 81, di Cavoretto. Racca Biagio, id. 44, di Carignano, bracciante. Garelis Delfina n. Mazzucchetti, id. 27, di S. Mauro. Più 14 minori di anni 7.

Totale complessivo 32, di cui a domicilio 20, negli ospedali 12, non residenti in questo Comune 1.

DICEMBRE: giorni 31. — *Fasi della Luna nel corrente mese.* — 1 L. N. — 8 P. Q. — 15 L. P. — 23 U. Q. — L. N. 31.

Sabato 19 — 353° giorno dell'anno — Sole nasce 7,55, tr. 4,37 — *Santa Fausta vedova.*

Domenica 20 — 354° giorno dell'anno — Sole nasce 7,55, tr. 4,37 — *Sant'Adelaide imperatrice.*

Osservatorio di Torino. — 18 dicembre. Temperatura estrema al nord in gradi centesimali minima + 0,4 massima + 5,8. Min. della notte del 19 — 2,7. Acqua caduta mm. 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente
Direzione ed Amministrazione
Via Davide Bertolotti, N. 1 (Piazza Solferino).

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER**, in TORINO, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

MANIFATTURA GINORI

(Fondata nel 1735 a Doccia presso Firenze — 1000 operai — 16 fornaci).

Nel Magazzino della Manifattura GINORI in **TORINO**, vie Garibaldi e Venti Settembre

si trovano in VENDITA a PREZZI FAVOREVOLISSIMI i SEGUENTI PRODOTTI di PROPRIA FABBRICAZIONE, cioè:

PORCELLANE BIANCHE E DECORATE — PORCELLANE E MAIOLICHE ARTISTICHE.

Tondiname leggero da tavola in porcellana **dura** — **Detto mezzo grave** e **grave** per famiglie, convitti, ristoratori, ecc. — **Servizi da tavola** e **dessert** in **porcellana leggera** e **mezzo grave,** bianchi e decorati e con cifre, stemmi, ecc. — **Servizi da caffè, the** e **colazione** — **Servizi da camera** e **toelette.**

SPECIALITÀ

Porcellane per forniture complete di caffè, ristoratori, collegi, mense militari, locande, bastimenti, ecc. — Stoviglie di porcellana resistenti al fuoco — Capsule e porcellane diverse per fornitura di laboratori chimici, farmacie, ecc. — Bacinelle ed altri oggetti in porcellana per uso di fotografia — Isolatori in porcellana per servizi telegrafici e telefonici, tastiere per campanelli elettrici — Oggetti per edilizia e per ammobigliamento, cioè: orinatoi inattaccabili dagli acidi, lavabo, piani da toeletta, ecc. — Mortai e pestelli per selezioni bacologiche — Tavolette in porcellana e maiolica per nomenclatura di strade e per numerazione di fabbricati — Filtri per acqua potabile perfezionati — Cartelli per giardinaggio con numeri, iscrizioni, ecc. — Calamai ed altri oggetti in porcellana per uso di cancelleria, scuole, ecc.

CRISTALLERIE BACCARAT

Svariato assortimento di servizi da tavola in cristallo fine e comune — Servizi da liquori, da madera, ecc. — Oggetti ricchi e di fantasia — Articoli da caffettieri, albergatori, trattori, liquoristi, ecc.

OGGETTI ARTISTICI e di FANTASIA per REGALI

Servizi da tavola in porcellana bianca di 51 — 90 e 128 pezzi per 6 a per 12 persone
L. 30, L. 34, L. 50, L. 58, L. 87 50 e più.
Detti come sopra, decorati
L. 43 - L. 45 - L. 50 - L. 73 - L. 84 e più.
Servizi da caffè e da the, decorati, per 6 a 12 persone di 15 a 27 pezzi
L. 8 - L. 10 - L. 14 - L. 16 e più.

Servizi da tavola in cristallo fine Baccarat per 6 a per 12 persone
Pezzi 34 L. 28, L. 33 - Pezzi 68 L. 55, L. 58 e più
Detti in cristallo comune
Pezzi 28 L. 11 - Pezzi 36 L. 15
Pezzi 56 L. 21 00 - Pezzi 68 L. 36 40 e più.

H 4944 F

TORINO — FIRENZE — ROMA NAPOLI MILANO

Comune di Cigliè
CIRCONDARIO DI MONDOVI'

Avviso di concorso

al posto di Flebotomo condotto per la cura gratuita dei poveri e pel servizio vaccinico e necroscopico.

I signori concorrenti sono pregati di far pervenire al Sindaco sottoscritto la loro domande in carta da bollo, corredata dei voluti documenti, per il **25 corrente mese.**

Si concede conveniente e comodo alloggio. Stipendio a convenirsi.

4037 *Il Sindaco:* **MANTELLI.**

CARTIERA ITALIANA
Società Anonima — Capitale versato L. 4,400,000

Si notifica ai signori Azionisti che a cominciare dal **2 gennaio 1892**, sarà pagato il **1° acconto dividendo dell'esercizio 1891** contro presentazione della Cedola N. **33**, in L. **10** per Azione.

Il pagamento sarà fatto in:
Torino presso la *Sede della Società*, via S. Secondo, 39;
Milano » la *Banca Popolare.*

4080 IL CONSIGLIERE DELEGATO: F. SICCARDI.

Miracolo di buon prezzo!!!
Presso l'antica fabbrica di
MACCHINE A CUCIRE
di GEROLAMO BRACCO
Via Santa Teresa, n. 13 - TORINO

trovasi una **Macchina** elegantissima di nuovo modello per uso famiglia e garantita **per sole lire VENTI.** — Vi si trovano inoltre Macchine di vari sistemi, tanto originali che ad imitazione per uso famiglia e artieri di qualunque genere:
A mano da L. **20** *a L.* **100**
A pedale da » **60** *a* » **200**

Inoltre Macchine speciali per calzoleria e Macchine per cardare la lana da materassi. — Deposito delle vere **Stufe** americane.

Si eseguisce pure qualunque genere di riparazioni. 4513

Succursale in **CUNEO**, presso piazza Vitt. Eman., casa Delvecchio

REGALI PER LE PROSSIME FESTE
Nel Magazzino da vino, via Consolata, 12
angolo via Santa Chiara - TORINO

Cassetta 12 bottiglie assortite **vino Barbera, Barolo, Moscato, Grignolino, Freisa e Marsala** per sole lire **QUINDICI.**

Cassetta 6 bottiglie assortite **vino qualità suddette,** per sole lire **OTTO.** 4035

PREMIATA FABBRICA DI BAGNI

e **Riscaldatoi** per la Biancheria, con **Riscaldamento a gas.** *Sistema brevettato* **Resegotti Lorenzo.** *Superiore a* qualsiasi altro sistema finora conosciuto per la *semplicità, eleganza ed economia.* — Nessun pericolo di scoppio — Non lascia cattivi odori nella camera — Funziona in 30 minuti — *Consumo garantito* — *20 centesimi per ogni bagno.*

Più di **10,000 bagni** funzionano con ottimi risultati nelle principali città del Regno e dell'estero. — **Prezzi eccezionali.**

RESEGOTTI LORENZO 2201

TORINO — *Via Ponte Mosca, n. 57, casa propria, e via Garibaldi, 38*

Argenteria Galvanica
CARLO PENNONCELLI

TORINO — Via Conte Verde, 7, piano primo — TORINO.

Assortimento Argenteria
per **Alberghi, Restaurants e Caffè.**

Servizi speciali per famiglie, composti di:
12 Cucchiai da tavola
12 Forchette id.
12 Coltelli id.
12 Cucchiarini a caffè
1 Cucchiarone a minestra
1 Cucchiaio per pietanze
2 Pezzi a trinciare

Per L. **120** franco in tutto il Regno — Contro vaglia postale.
Argentatura garantita 15 anni. 3154
Riargentatura degli articoli usati a prezzi modicissimi.

VINI **MARSALA** in fusti da 25 e 50 litri — **SPAGNA** in barilotti di 4 arobe e bottiglie. — Drogheria E. CHIARAVIGLIO, via S. Francesco da Paola, 6, Torino 4040

INCHIOSTRO NERO SPLENDIDO
Marca PARIS **COPIATIVO** Marca PARIS

Bottiglia grande L. **3** - Mezza bottiglia L. **1,50**

Qualità superiore, garantita alla prova

DEPOSITO ESCLUSIVO PER L'ITALIA:
Presso **GARZINI, WOLF** e **C.** - Torino
25 - Piazza Castello - 25

4357

GRANDIOSI MAGAZZINI

SAVONELLI & C.

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI

TORINO — MILANO — ROMA — VENEZIA

TORINO
Piazza Castello ang. via Po

SONO IN VENDITA

LE NOVITÀ DELLA STAGIONE INVERNALE

Paletots — Ulster — Pelliccie — Mantelli — Abiti completi
Calzoni — Costumini — Maglierie — Biancheria per uomo
Plaids e Coperte per viaggio.

Chiedere Catalogo illustrato alla Ditta SAVONELLI e C. - TORINO. 4341

Ospedale di Scarnafigi.

Pel **1° 1892** trovasi vacante il posto di medico-chirurgo presso l'Ospedale locale collo stipendio di L. 650 pel solo servizio dell'Istituto senza verun altro obbligo, potendo liberamente esercire l'arte salutare a vantaggio della popolazione di oltre 3000 abitanti.

Essendo pure vacante la condotta del Comune collo stipendio di L. 1500, nulla osterebbe che il medico dell'Istituto coprisse le due cariche.

Il concorso è aperto sino a tutto il 24 corrente.

IL PRESIDENTE
4036 **GARNERI.**

Mondovì Breo.
Albergo della Croce di Malta da rimettere al presente. — Rivolgersi **ivi** a G. B. FULCHERI. C 4610

Magazziniere
pratico della contabilità di magazzino e di spedizioni, avendo servito in una primaria fabbrica del Piemonte, trovasi disponibile pel 1° gennaio 1892. Serie referenze.
Scrivere: **Bondon,** via Santa Teresa, 18, Torino. 4397

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.
4125

ASMA
SIGARETTI di GRIMAULT & Cie
al Cannabis indica

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'**asma, l'oppressione,** la **tosse nervosa,** i **catarri,** l'**insonnia.**

8, Rue Vivienne, PARIGI
e presso tutte le farmacie

H 4302 M

CHIAFFREDO VARIGLIA
TORINO - Galleria Natta - TORINO.

Articoli Novità per Regali e Strenne

in Ceramiche, Porcellane e Cristalli. 4052

Usando giornalmente
L'IGIENICO
SAPONE DELLA REGINA
voi abbellirete
e conserverete la vostra cute.

Vendita — **TORINO:** DONALISIO e MALETTI, via Roma, 27, e tutti i Grossisti.

Al dettaglio: BACHER, TORELLI, CORNAGLIA, SAMPO', MANFREDI, MONDO D., REVELLI — Le farmacie TARICCO, BONELLI, GIORDANO, ecc.

Chi manda L. 2 80 in francobolli o cartolina-vaglia al Deposito generale, via Guastalla, n. 19, riceverà franco una scatola di 3 pezzi.

2251

Cose d'arte.
Vendonsi subito causa partenza
DUE QUADRI
Autori **C. Lorenz, F. Rondel,** Via Mazzini, 6 (*Neg. Gherardi*). C 4676

PER LE ERNIE.
Nessuna medicina guarisce il tumore erniosa: solo con un **Cinto** assolutamente contentivo si può qualche volta ottenere la guarigione. - **Instituto Rota,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 44-139

JERSEYS
Corazze e maglie.

Tutte le recenti novità (coupe habits), doppio petto, ecc., con Maglieria delle primarie fabbriche inglesi.

Specialità BUSTI e CAMICIE su misura.

L. GROSSO e C. — Torino, 18, piazza Castello. 4429

FARMACISTI
Il **Farmacista Chiaffrino** in Torino, via Venti Settembre, n. 5, e piazza Paleocapa, si occupa della **Tassazione** delle **Note dei Medicinali.** 4451

Grande Magazzino e Fabbrica
MOBILI
di **P. MASSIMINO,** via Cavour, 17 — **Torino.**

In questo vasto Stabilimento gli avventori trovano sempre tutte le **camere da letto, complete,** come pure **sale di compagnia e da pranzo,** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo.

Con altro assortimento di **mobili comuni** e di **fantasia,** e tutto ciò che occorre per **qualsiasi appartamento e villino,** coll'unita **fabbrica** per eseguire ogni altra commissione sia di **mobilio** che per **tappezzerie in stoffa,** ed anche di **ricco serramento.**

Il tutto di buon gusto e di solida costruzione.

Ed ora per rif[illegible] del Magazzino diversi oggetti e camere da letto fuori uso (moda) da vendersi con grande ribasso. 2591

Per cessato commercio di confetteria e latteria, **martedì 22** e seguito, ore solite, **via Po, n. 28**

INCANTO
di Scaffali e Specchi — Banchi con marmo — Tavolini — Sedie di Vienna — Vetrine — Porcellane — Cristalli — Attrezzi vari — Rame — Modelli — Bomboniere — Frutti canditi — Liquori — Vini, ecc.

GIO. BATT. ALLOATI, *perito estimatore giurato*

Nello stesso locale **prossima apertura** d'esercizio di **panatteria** e **scelta pasticceria** di **Modena Giuseppe.** C 4677

SI NOTIFICA
come addì **21 corr.** mese, ore **9 antim.**, in **Torino,** via Mercanti, n. 15, **avrà luogo** il

secondo e definitivo incanto

della **VILLA-CASCINA il MARCHESEI,** in territorio di **Revigliasco Torinese,** composta di fabbricato civile e rustico, parco, cappella, vigne, prati, campi e boschi, di complessive are 706,38 e sul prezzo d'aumento di L. **30,305:** il tutto come dal relativo bando.

Avv. Vitaliano Bastone, notaio delegato.

Per informazioni dirigersi in **Torino:** *Via San Tommaso, 6*, avv. F. Grosso; *in via Stampatori, 25*, avv. L. Calosso; in **Moncalieri** al **Notaio delegato.** C 4182

Fabbrica di Pelliccierie
G. COSTAMAGNA fu CARLO
Via Andrea Doria, 5, piano primo, TORINO.

Paletot da uomo e da signora	da L. **60** a **500**
Boa	da » **3** a **100**
Manicotti	da » **2** a **80**

Generi di novità, Pellegrine, ecc.

Tutti gli acquisitori che faranno un acquisto superiore alle L. **50** *riceveranno un bello ed utile regalo.* 3070

Utilissime per conservare il vino
25,000 Bottiglie vuote
già dell'**acqua di la Bauche, Vichy, Vals** *(francesi)*, forti, nere, a fondo liscio, della capacità di un litro; per sole L. **14** il cento.

Presso **COSTANZO C. F°**

Piazza Castello, n. 19, rimpetto ai F.lli Bocconi, Torino.

OLIO OLIVA
della qualità sublime di **Lucca** e **Oneglia,** della Ditta **G. CALZIA** di Genova, già a Torino, piazza S. Carlo.

Deposito presso i signori

BLOTTI E PONTERIO

Negozianti frutta e conserve alimentari C 4447

Corso Vittorio Emanuele, 82, e via S. Tommaso, 14 - Torino.

Vino **DOLCETTO** da L. 20 a 28
e più il 1/2 ettolitro, dal produttore
MOTTO CARLO **VIA BELLEZIA, N. 7** nella corte.
Premiato in diverse Esposizioni.
Deposito fuori dazio. 4334

Lo Sciroppo Pagliano
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha concesso la vendita.

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente

in *NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).*

Badare alle falsificazioni.

Esigere sulle Boccette e sulle Scatole la **marca** depositata.

NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.

Rivendita in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo; G. B. Schiapparelli e Figli, piazza S. Giovanni, 6; Mondardo e Piano, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 60 M

CORONE MORTUARIE
INALTERABILI ed IN OGNI GENERE
VITA BACHI - VIA PO, 5 - TORINO.

DEPOSITO DI
LANE CRINE PER MATERASSI
Prezzi d'ingrosso.
TORINO — Via San Quintino, n. 15 — TORINO. 3732

Mia Finestra.
Da tanto tempo desidero ardentemente vederti, per quale fatalità mai mi è stato dato poterti incontrar ?

Non comprendo tua lettera, fissami un appuntamento.

Sempre tuo
C 4679 **BALCONE.**

Nel Negozio **corso Vitt. Em., n. 59** ***si affittano Mobili.*** C 4487

Amica. Sempre adorata, ricevuta la lettera e la ringrazio con tutto quel cuore che tu sai. — Mi scriva presto parlandomi a lungo di quanto mi interessa.

A dispetto di tutto il mondo sarò sempre
4597 **Costante.**

TORINO, 1891 — Tip. L. ROUX e C. — Gazzetta stampata con inchiostro della Fab. RATTI e PARAMATTI in Torino.